

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III-IV Camera e 3 ^a -4 ^a Senato) .	»	8
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	9
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	11
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	29
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	35
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	40
AFFARI SOCIALI (XII)	»	43
AGRICOLTURA (XIII)	»	45
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	54
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	57
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	59
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	61
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»	»	63

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Alternativa: Misto-A; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Nci-USEI-R-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Azione-+ Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+ E-RI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO	<i>Pag.</i>	65
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CON- NESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI	»	67
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CAUSE DEL DISASTRO DELLA NAVE «MOBY PRINCE»	»	69
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	70

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti del deputato Cosimo Maria Ferri (Doc. IV, n. 10) <i>(Seguito dell'esame e conclusione)</i>	3
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

GIUNTA PLENARIA

Martedì 16 novembre 2021. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 14.30.

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti del deputato Cosimo Maria Ferri (Doc. IV, n. 10).

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Giunta riprende l'esame della domanda in titolo, rinviato da ultimo il 4 novembre scorso.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della domanda pervenuta dalla Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti dell'on. Cosimo Maria Ferri. Ricorda che il relatore on. Pittalis, nella seduta pomeridiana del 27 ottobre scorso, ha formulato la sua proposta nel senso del diniego dell'autorizzazione all'utilizzazione delle captazioni informatiche nei confronti dell'on. Ferri. Ricorda inoltre che nella seduta del 4 novembre scorso sono intervenute in dichiarazione di voto le deputate Bisa e Giuliano, rispettivamente per i gruppi Lega e MoVi-

mento 5 Stelle. Chiede quindi se vi siano altri interventi per dichiarazioni di voto.

Roberto CASSINELLI (FI) esprime apprezzamento per il modo in cui la Presidenza ha condotto i lavori sul documento in esame, anche in relazione all'interlocuzione con la Sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura, resasi necessaria per la determinazione dell'oggetto della richiesta. Esprime altresì apprezzamento per l'approfondita illustrazione della vicenda svolta dal relatore che, insieme con gli elementi portati all'attenzione della Giunta dall'on. Ferri nel corso della sua audizione, consente di rinvenire gli elementi propri di un *fumus persecutionis* nei confronti del parlamentare sia per il modo con il quale è stata condotta l'indagine da parte dell'Autorità giudiziaria sia per come è stata successivamente promossa l'azione disciplinare da parte del Procuratore generale della Corte di cassazione. È emerso infatti con assoluta evidenza che il deputato fosse stato identificato sin dagli inizi dell'indagine e che le captazioni, a partire da quella del 9 maggio 2019, non possono essere considerate casuali; pertanto, non avrebbero dovuto essere eseguite né utilizzate. Sottolinea la gravità del caso in esame rispetto non solo alla tutela delle prerogative di un parlamentare ma anche a quella della *privacy* di un cittadino non indagato. Annuncia quindi il voto favorevole del gruppo di appartenenza alla proposta del relatore.

Manuela GAGLIARDI (CI) si associa all'apprezzamento per l'operato della Presidenza e del relatore su di una vicenda particolarmente delicata. Rileva che il modo nel quale è stata condotta l'indagine da parte dell'Autorità giudiziaria desta preoccupazione, per le evidenti forzature con le quali sono stati compiuti alcuni atti, senza rispetto delle prerogative dei parlamentari né delle garanzie riconosciute a tutti i cittadini. Dagli atti emerge che l'on. Ferri era stato individuato ben prima della captazione del 9 maggio, la quale non può in alcun modo essere considerata casuale. Ritene necessario che la Giunta, a differenza del Consiglio superiore della magistratura, non avalli questo modo di procedere dell'Autorità giudiziaria. Dichiarò pertanto il voto favorevole del gruppo di appartenenza alla proposta del relatore.

Federico CONTE (LeU) sottolinea i caratteri di unicità della vicenda in esame, perché relativa a un procedimento disciplinare che si caratterizza per una dimensione statica e non dinamica come quella del procedimento penale, nel quale è possibile ripercorrere l'*iter* logico seguito dagli investigatori negli atti di indagine. Con riferimento al procedimento disciplinare, la Giunta è stata chiamata a valutare una congerie di atti, selezionata a monte dall'Autorità giudiziaria, al fine di rispondere a una richiesta che ha avuto bisogno anche di essere precisata, attraverso la più volte ricordata interlocuzione con la Sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura. Ritene che, per la valutazione sulla casualità o meno delle captazioni, sia sufficiente considerare la captazione del 9 maggio 2019, poiché le successive sarebbero, in caso di valutazione come indiretta e non casuale della prima, *a fortiori* non casuali. Osserva che da tutti gli atti di indagine – a partire dai primi, risalenti al febbraio 2019, ma ancora di più da quelli dei successivi mesi di marzo e aprile – emerge la consapevolezza da parte degli investigatori e dell'Autorità giudiziaria degli stretti rapporti esistenti tra il dott. Palamara e l'on. Ferri; tale consapevolezza, in base a un criterio di semplice prevedibilità, avrebbe portato ragionevolmente a ritenere

quest'ultimo già ricompreso nel perimetro delle indagini. Osserva che negli atti investigativi Palamara e Ferri sono descritti come «*riferimenti al CSM*» di uno dei principali indagati, mentre i rapporti intercorrenti tra loro e altri soggetti partecipanti alle associazioni di magistrati costituivano lo «*sfondo delle condotte illecite*» per le quali lo stesso Palamara era indagato. Dagli atti di indagine emerge la conoscenza che l'Autorità giudiziaria aveva, anche per il numero delle intercettazioni delle conversazioni telefoniche tra i due, di un rapporto continuativo tra Palamara e Ferri, definito come connotato da «*elementi di opacità*». Anche le cinque conversazioni intercettate o captate tra il 7 e l'8 maggio, relative ad attività preparatorie dell'incontro che si svolse nella notte tra l'8 e il 9 maggio, dimostrano la prevedibilità della captazione dell'on. Ferri e il suo coinvolgimento nell'indagine. Richiama il concetto di prevedibilità, in quanto la prerogativa costituzionale impone all'Autorità giudiziaria di valutare la concreta possibilità che l'obiettivo dell'indagine colga un parlamentare, così come il PM di Perugia ha peraltro fatto, in modo corretto ma tardivo, con la nota di istruzioni del 10 maggio 2019, con la quale dava disposizioni di non attivare la registrazione in caso di presenza di parlamentari. Dichiarò pertanto il voto favorevole del gruppo di appartenenza alla proposta del relatore.

Alfredo BAZOLI (PD) sottolinea che la vicenda in esame è particolarmente complessa e rappresenta un *unicum* tra i precedenti della Giunta, in quanto relativa alla richiesta di autorizzazione all'utilizzo di captazioni nell'ambito di un procedimento disciplinare. Sottolinea la difficoltà, in tale contesto, della valutazione sulla direzione dell'atto di indagine, che secondo la giurisprudenza costituzionale è ciò che determina la natura indiretta o casuale delle intercettazioni. Ricorda che le Sezioni Unite della Corte di cassazione hanno, relativamente ad altro procedimento, stabilito il criterio dell'utilizzabilità nei procedimenti disciplinari dei magistrati di intercettazioni legittimamente ottenute nel corso di un procedimento penale; ritiene che la valu-

tazione della Giunta debba essere fatta seguendo tale criterio. Osserva che, negli atti a disposizione della Giunta, vi è un documento che fa da spartiacque, e cioè la richiesta di proroga delle intercettazioni telefoniche nei confronti del dott. Palamara, datata 15 maggio 2019. In tale richiesta si fa riferimento ai rapporti tra Ferri e Palamara in « *contesti non meglio specificati* », vi è un intero paragrafo intitolato « *gli ulteriori elementi acquisiti sulla figura di Ferri Cosimo Maria* » e, in relazione a un episodio che coinvolge l'on. Ferri, è scritto che esso « *segna un percorso investigativo da approfondire* ». Pertanto, per l'evidenza del contenuto di tale documento, le captazioni del 21, 28 e 29 maggio devono essere senz'altro qualificate come indirette e non casuali, perché l'on. Ferri era, al 15 maggio, evidentemente entrato nel perimetro dell'indagine. Osserva che vi sono margini maggiori di incertezza in relazione alla prima captazione, quella del 9 maggio 2019. Pur essendo utile sapere che già a marzo l'on. Ferri era stato identificato dagli investigatori quale deputato in carica, ritiene tuttavia corretto che, come sostenuto dalla Sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura, la semplice identificazione del parlamentare da parte dell'Autorità giudiziaria non è sufficiente di per sé a farlo considerare compreso nell'obiettivo dell'indagine. Occorre quindi valutare se vi siano elementi precedenti la riunione del 9 maggio 2019 sulla base dei quali ritenere che l'on. Ferri fosse entrato nel perimetro delle indagini della procura di Perugia, sebbene egli non abbia mai formalmente assunto la qualità di indagato. Osserva che nelle richieste di proroga delle intercettazioni telefoniche nei confronti del dott. Palamara del 3 e del 19 aprile 2019, e nei conseguenti decreti di proroga del 4 e del 20, vi sono delle considerazioni che fanno dubitare che l'on. Ferri non fosse già oggetto dell'indagine. Ricorda in proposito l'affermazione del GIP per la quale la capacità di Palamara di orientare dall'esterno le nomine del CSM, anche mediante le relazioni con l'on. Ferri, costituiva lo « *sfondo delle condotte illecite* » oggetto dell'indagine penale. Ricorda inoltre che i rapporti di

stretta frequentazione tra Palamara e Ferri sono stati definiti come « *connotati da elementi di opacità* »; che nei documenti di indagine sono riportate le trascrizioni di diverse conversazioni dell'on. Ferri, oggetto di intercettazioni telefoniche; che si dà conto di un incontro conviviale del 10 aprile 2019, al quale aveva partecipato l'on. Ferri. Anche la nota di istruzioni del pubblico ministero del 10 maggio 2019, nella quale si danno istruzioni alla Guardia di finanza di non attivare il microfono in presenza di parlamentari, pure a volerla considerare – come fa il CSM – « *espressione di una mera cautela non imposta dalla prerogativa costituzionale* », alimenta i medesimi dubbi, perché non ci si può accontentare della spiegazione, accolta invece dal CSM, che le conversazioni preparatorie dell'incontro del 9 maggio sono state ascoltate solo dopo il suo svolgimento. Il fondato dubbio che la captazione del 9 maggio sia da considerare indiretta e non casuale, porta pertanto a ritenere, anche in ragione di una doverosa cautela rispetto a prerogative costituzionali, che anche per tale captazione non debba essere concessa l'autorizzazione. Osserva che il diniego dell'autorizzazione non va inteso in contrapposizione all'autorità giudiziaria, atteso che la differenza tra intercettazione indiretta e casuale può a volte essere labile. In conclusione, dichiara il voto favorevole del gruppo di appartenenza alla proposta del relatore.

Catello VITIELLO (IV) fa presente, con riferimento alla captazione del 9 maggio 2019, che la richiesta di proroga delle intercettazioni del 15 maggio 2019 si fonda su intercettazioni del 17 e 18 aprile 2019; sin dalla prima captazione, pertanto, si può parlare di *fumus persecutionis* accertato e non presunto. Osserva che l'inopinata abrogazione nel 2019 della norma sulla contestualità dell'ascolto delle intercettazioni pone il problema delle cosiddette intercettazioni a strascico. Rileva che l'on. Ferri ha portato all'attenzione della Giunta elementi tecnici che consentono di dire che nei suoi confronti sono state eseguite proprio intercettazioni e captazioni « a strascico », conservate per un tempo non definibile, con violazione della *privacy* di un cittadino non

indagato, prima ancora che delle prerogative di un parlamentare. Rileva di avere evidenziato già in altra sede la necessità di modificare le disposizioni normative sulle captazioni prevedendo, in ragione della loro invasività, che esse siano sempre autorizzate da un organo collegiale. Fa notare la quasi totale sovrapposibilità tra i capi di incolpazione disciplinare e quanto scritto, mesi prima, negli atti di indagine, come il decreto di proroga delle intercettazioni del 4 aprile 2019, dove è descritta la capacità del dott. Palamara di orientare, in ragione dell'appartenenza alle associazioni di magistrati, i voti dei membri del Consiglio superiore della magistratura; richiama al riguardo in particolare la richiesta di proroga delle intercettazioni del 19 aprile 2019, dove il pubblico ministero scrive che Palamara e Ferri concordavano «una condotta cui si sarebbero dovuti attenere gli appartenenti alle associazioni UNICOST e Magistratura indipendente, nell'ambito di procedimenti riguardanti nomine ed assegnazioni di magistrati presso diversi uffici giudiziari», laddove l'associazione Magistratura indipendente era notoriamente quella di appartenenza dell'on. Ferri. Osserva che la consapevolezza da parte degli investigatori e dell'Autorità giudiziaria degli intensi rapporti esistenti tra Ferri, Palamara e altri soggetti, nonché degli argomenti che essi trattavano, consente di affermare che nel procedimento penale che ha dato origine a quello disciplinare le captazioni non sono state legittimamente effettuate. Dichiarò pertanto il voto favorevole del gruppo di appartenenza alla proposta del relatore.

Pietro PITTALIS (FI), *relatore*, fa presente, rispetto alla valutazione della captazione del 9 maggio 2019, che la richiesta di proroga delle intercettazioni del 15 maggio 2019 assume senza dubbio rilievo per le valutazioni concernenti la casualità delle captazioni successive del 21, 28 e 29 maggio 2019. Precisa tuttavia che tale documento, sebbene sia stato redatto il 15 maggio 2019, e cioè in prossimità della scadenza del decreto che autorizzava le captazioni, si fonda sul contenuto di intercettazioni telefoniche risalenti al 17 e al 18 aprile 2019. Osserva che i verbali di trascrizione delle

intercettazioni sono del 10 maggio, ma non appare credibile che esse siano state ascoltate per la prima volta soltanto in tale data, dopo quasi un mese dalla loro realizzazione. Osserva infatti che il GICO della Guardia di finanza afferma la casualità della captazione dell'incontro notturno dell'8-9 maggio in ragione dell'ascolto avvenuto «*solamente in data 09.05.2019, alle ore 11.00*», dell'intercettazione telefonica n. 8498 dell'8 maggio 2019, delle ore 19:13:07. Sottolinea che l'intercettazione dell'8 maggio sarebbe quindi stata ascoltata dopo meno di 16 ore, mentre per ascoltare quelle del 17 e 18 aprile la Guardia di finanza avrebbe fatto trascorrere, senza un chiaro motivo, quasi un mese. Sembra invero assai più probabile che di tali intercettazioni vi sia stata contezza da parte degli inquirenti anche ben prima della loro formale trascrizione, e che esse abbiano costituito lo spunto investigativo nei confronti dell'on. Ferri che traspare dalla richiesta di proroga delle intercettazioni datata 15 maggio 2019.

Richiama quindi l'attenzione sulla singolare coincidenza di alcune date ricorrenti nella vicenda all'esame della Giunta: nella notte tra l'8 e il 9 maggio avviene l'incontro all'Hotel Champagne e il 10 maggio vengono trascritte le conversazioni, intercettate sin dal 17 e 18 aprile, che indicherebbero «*un percorso investigativo da approfondire*»; sempre il 10 maggio, il pubblico ministero dà alla Guardia di finanza l'istruzione di non attivare il microfono nel caso di presenza di parlamentari. Il 9 maggio il Procuratore della Repubblica di Perugia segnala, per le finalità disciplinari, l'esistenza dell'indagine penale nei confronti dei magistrati Palamara, Musolino e Longo al Procuratore generale di Perugia, che il giorno stesso trasmette la segnalazione al Procuratore generale della Cassazione. A questa segnalazione seguirà dopo alcune settimane quella che conteneva le captazioni da cui nasce il procedimento disciplinare contro il magistrato, in attesa per mandato parlamentare, Cosimo Maria Ferri.

Nel sottoporre tale considerazione all'attenzione della Giunta per completezza

del quadro documentale risultante dagli atti di indagine trasmessi, rinnova pertanto la proposta di diniego dell'autorizzazione all'utilizzazione di tutte le captazioni informatiche delle conversazioni dell'on. Ferri richiesta dalla Sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, non essendovi altri interventi, pone in votazione la proposta del relatore, nel senso del diniego dell'autorizzazione

all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti del deputato Cosimo Maria Ferri così come contenute nella domanda pervenuta lo scorso 2 agosto 2021 dalla Sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura.

La Giunta approva, a maggioranza, la proposta del relatore, il quale predisporrà il relativo documento per l'Assemblea.

La seduta termina alle 15.30.

COMMISSIONI RIUNITE

**III (Affari esteri e comunitari)
e IV (Difesa)
della Camera dei deputati
e 3^a (Affari esteri, emigrazione)
e 4^a (Difesa)
del Senato della Repubblica**

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Rappresentante Permanente d'Italia presso la NATO, Ambasciatore Francesco Maria Talò, sulla crisi in Afghanistan e sui possibili scenari successivi 8

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 novembre 2021.

**Audizione del Rappresentante Permanente d'Italia
presso la NATO, Ambasciatore Francesco Maria Talò,
sulla crisi in Afghanistan e sui possibili scenari
successivi.**

L'audizione informale è stata svolta dalle
15.05 alle 16.50.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI), del Coordinamento Italiani *Network* Internazionali (CINI) e della Associazione «LINK 2007, Cooperazione in Rete, Onlus», nell'ambito dell'esame dello Schema di Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, riferito agli anni 2021-2023, cui è allegata la Relazione sulle attività di cooperazione allo sviluppo, riferita all'anno 2019 (Atto n. 316) 9

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione di rappresentanti di *Amnesty International* Italia, con particolare riferimento alla situazione dei diritti umani nel Tigray (*Svolgimento e conclusione*) 10

COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 novembre 2021.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI), del Coordinamento Italiani *Network* Internazionali (CINI) e della Associazione «LINK 2007, Cooperazione in Rete, Onlus», nell'ambito dell'esame dello Schema di Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, riferito agli anni 2021-2023, cui è allegata la Rela-

zione sulle attività di cooperazione allo sviluppo, riferita all'anno 2019 (Atto n. 316).

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.30 alle 9.30.

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 16 novembre 2021. — Presidenza della presidente Laura BOLDRINI.

La seduta comincia alle 9.40.

Sull'impegno dell'Italia nella comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione di rappresentanti di *Amnesty International* Italia, con particolare riferimento alla situazione dei diritti umani nel Tigray.

(Svolgimento e conclusione).

Laura BOLDRINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Svolge, quindi, un intervento introduttivo.

Annunziata MARINARI, *Head of Campaign Unit*, e Francesca LOFFARI, *Institu-*

tional Affairs Senior Officer, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), da remoto, Mirella EMILIOZZI (M5S), da remoto, Laura BOLDRINI, *presidente*, e Silvana SNIDER (LEGA), da remoto.

Annunziata MARINARI, *Head of Campaign Unit*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Laura BOLDRINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame del DL 152/2021, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose (C. 3354 Governo), del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Vittorio Colao	11
Audizione informale, nell'ambito dell'esame del DL 152/2021, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose (C. 3354 Governo), del Ministro per la pubblica amministrazione, Renato Brunetta	11
SEDE CONSULTIVA:	
DL 127/2021: Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di <i>screening</i> . C. 3363 Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	12
<i>ALLEGATO (Relazione tecnica aggiornata)</i>	24
SEDE REFERENTE:	
Sull'ordine dei lavori	15
DL 152/2021: Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose. C. 3354 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	16

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 novembre 2021.

Audizione informale, nell'ambito dell'esame del DL 152/2021, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose (C. 3354 Governo), del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Vittorio Colao.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.05 alle 9.45.

Audizione informale, nell'ambito dell'esame del DL 152/2021, recante disposizioni urgenti per l'attuazione

zione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose (C. 3354 Governo), del Ministro per la pubblica amministrazione, Renato Brunetta.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.45 alle 10.35.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 novembre 2021. — Presidenza della vicepresidente Stefania PRESTIGIA-COMO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 10.40.

DL 127/2021: Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di *screening*.

C. 3363 Governo.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Stefania PRESTIGIACOMO, *presidente*, in sostituzione della relatrice, con riferimento all'articolo 1, recante impiego di certificazioni verdi COVID-19 in ambito lavorativo pubblico, in merito ai profili di quantificazione non ha osservazioni da formulare circa l'obbligo – per il personale e gli altri soggetti a ciò tenuti – di possedere ed esibire la certificazione verde, dato il carattere ordinamentale della disposizione. Riguardo agli adempimenti posti in capo alle pubbliche amministrazioni di verifica dell'osservanza di detto obbligo, prende atto della presenza di una clausola di non onerosità, del fatto che la norma esplicitamente prevede che le verifiche sul possesso della certificazione verde possono essere effettuate anche a campione e degli ulteriori elementi forniti dal Governo nel corso dell'esame in prima lettura.

Riguardo all'articolo 2, in materia di impiego delle certificazioni verdi COVID-19 da parte dei magistrati negli uffici giudiziari, non formula osservazioni in merito ai profili di quantificazione, considerata la natura ordinamentale e procedurale della norma, peraltro assistita da una specifica clausola di invarianza finanziaria. Fa presente che detta assunzione di neutralità risulta altresì ribadita dalla relazione tecnica e dall'ulteriore documentazione tecnica pervenuta nel corso dell'esame al Senato. Non ha nulla da osservare in merito alle modifiche apportate al Senato, stante il carattere ordinamentale delle stesse, confermato dalla relazione tecnica riferita al maxiemendamento governativo.

Non ha osservazioni da formulare in merito ai profili di quantificazione dell'ar-

ticolo 3, in materia di impiego di certificazioni verdi COVID-19 in ambito lavorativo privato, né dell'articolo 3-*bis*, concernente la scadenza delle certificazioni verdi, considerato il carattere ordinamentale della norma, confermato anche dalla relazione tecnica.

Con riferimento all'articolo 3-*ter*, in materia di impiego delle certificazioni verdi COVID-19 da parte degli operatori volontari del Servizio civile universale, in merito ai profili di quantificazione evidenzia che la norma estende agli operatori volontari del Servizio civile universale l'applicazione delle disposizioni in materia di impiego delle certificazioni verdi COVID-19 sui luoghi di lavoro pubblici e privati recate dal provvedimento in esame, rispettivamente, all'articolo 1, comma 1 (per il settore pubblico) e all'articolo 3 comma 1 (per il settore privato). Con riguardo specifico alla disposizione in esame non formula osservazioni considerata la natura ordinamentale della stessa, nonché quanto riferito dalla relazione tecnica circa la sua neutralità finanziaria.

Con riferimento all'articolo 3-*quater*, recante misure urgenti in materia di personale sanitario, osserva, in merito ai profili di quantificazione, che il testo della norma in esame risulta dalla riformulazione posta come condizione dalla 5^a Commissione al Senato al fine di superare i rilievi sollevati dalla relazione tecnica circa il testo originariamente recato dal maxiemendamento. Tenuto conto delle osservazioni originariamente formulate dalla relazione tecnica, segnala che andrebbe comunque acquisita conferma dal Governo circa l'effettiva idoneità della norma, nel testo ora in esame, a escludere la possibilità di incidere sull'assetto organizzativo e funzionale del Servizio sanitario nazionale, irrigidendone la capacità di risposta rispetto alle esigenze che richiedano il ricorso a prestazioni lavorative straordinarie, con possibili conseguenze di carattere oneroso. Ricorda che, rispetto al testo iniziale negativamente verificato, quello ora in esame ha introdotto alcune modifiche sul campo di applicazione e ha correlato l'autorizzazione all'accettazione di nuovi incarichi ad una speci-

fica valutazione circa lo smaltimento delle liste di attesa.

Riguardo all'articolo 4, recante misure urgenti per la somministrazione di test antigenici rapidi, non ha osservazioni da formulare in merito ai profili di quantificazione, tenuto conto dei dati riportati dalla relazione tecnica e dei chiarimenti forniti nella Nota del Governo. Non formula inoltre osservazioni con riferimento alle modifiche apportate nel corso dell'esame al Senato al comma 2 (esecuzione gratuita di test antigenici rapidi), che introducono una diversa formulazione del criterio di assegnazione delle risorse statali alle regioni nell'ambito dell'autorizzazione di spesa pari a complessivi 105 milioni di euro per l'anno 2021.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che il comma 3 dell'articolo 4 fa fronte agli oneri derivanti, per un verso, dall'estensione al 31 dicembre 2021 della somministrazione a prezzi contenuti dei test antigenici rapidi per i minori di età tra i 12 e i 18 anni, con contributo a carico dello Stato, per l'altro, dall'incremento delle risorse previste a legislazione vigente in favore del Commissario straordinario per l'emergenza epidemiologica al fine di garantire l'esecuzione gratuita di test antigenici rapidi per i soggetti che non possono ricevere o completare la vaccinazione anti SARS-CoV-2, complessivamente pari a 115,85 milioni di euro per l'anno 2021, tramite le seguenti modalità: mediante corrispondente utilizzo, per un importo pari a 10 milioni di euro, delle risorse rivenienti dalle modifiche apportate – ai sensi del precedente comma 2 – all'articolo 34, comma 9-*quater*, del decreto-legge n. 73 del 2021 (cosiddetto *Sostegni-bis*); mediante corrispondente riduzione, per un importo pari a 105,85 milioni di euro, del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44 del decreto legislativo n. 1 del 2018, come incrementato – in misura pari a 700 milioni di euro per l'anno 2021 – dall'articolo 40, comma 3, del decreto-legge n. 41 del 2021.

In merito alla prima modalità di copertura, rappresenta che l'integrale sostituzione del comma 9-*quater* dell'articolo 34

del citato decreto-legge n. 73 del 2021 comporta il venir meno del Fondo per la gratuità dei tamponi in favore di cittadini impossibilitati, per certificate ragioni mediche, ad effettuare la vaccinazione anti SARS-CoV-2, dalla predetta norma istituito con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021. In proposito, prende atto di quanto asserito in relazione tecnica circa l'integrale disponibilità delle risorse iscritte nel predetto Fondo, libere pertanto da impegni eventualmente già assunti a valere sulle medesime, e non si hanno quindi osservazioni da formulare.

Parimenti, non ha osservazioni da formulare in riferimento alla seconda modalità di copertura, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo nel corso dell'esame presso il Senato circa la congruità delle risorse disponibili sul Fondo per le emergenze nazionali a «fronteggiare i fabbisogni previsti per la parte finale dell'anno».

Non ha osservazioni da formulare in merito ai profili di quantificazione recati dall'articolo 4-*bis*, in materia di campagne di informazione e sensibilizzazione sulla vaccinazione anti-COVID-19 nei luoghi di lavoro, atteso che le disposizioni in esame prefigurano una mera facoltà in capo ai datori di lavoro e che le amministrazioni pubbliche potranno provvedere alle campagne di informazione e sensibilizzazione soltanto nell'ambito delle risorse, strumentali e finanziarie, disponibili a legislazione vigente, come ricordato anche dalla relazione tecnica. Parimenti, non ha osservazioni da formulare con riferimento all'articolo 5, concernente la durata delle certificazioni verdi COVID-19.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 6, recante misure urgenti per lo sport, non ha osservazioni da formulare dal momento che la norma è finalizzata alla riallocazione, nell'ambito del bilancio dello Stato, di somme già destinate a spesa, integralmente scontate nei tendenziali, e al cui eventuale riversamento all'entrata del bilancio dello Stato non erano stati ascritti effetti di miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

Con riferimento all'articolo 7, recante servizio di contatto per la certificazione

verde, in merito ai profili di quantificazione prende atto che l'onere è configurato quale limite massimo di spesa e non formula quindi osservazioni. In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che il comma 2 dell'articolo 7 fa fronte agli oneri – pari a 3 milioni di euro per l'anno 2021 – derivanti dall'incremento, per un equivalente importo, delle risorse autorizzate a legislazione vigente per lo svolgimento del servizio di assistenza tecnica per l'acquisizione delle certificazioni verdi COVID-19 mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio 2021-2023, di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, che reca le occorrenti disponibilità. In proposito, non ha pertanto osservazioni da formulare.

Non ha osservazioni da formulare in merito ai profili di quantificazione dell'articolo 8, recante disposizioni per lo svolgimento di attività culturali, sportive, sociali e ricreative e dell'articolo 8-bis, recante disposizioni per lo svolgimento dell'attività teatrale in ambito didattico.

Con riferimento, infine, all'articolo 10, recante disposizioni finanziarie, in merito ai profili di copertura finanziaria, segnala che l'articolo 10, comma 1, autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze – ai fini dell'immediata attuazione del presente decreto – ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. In proposito, non ha osservazioni da formulare.

Il Sottosegretario Federico FRENI, nel depositare agli atti della Commissione la relazione tecnica di passaggio sul provvedimento, predisposta ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009 e positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato (*vedi allegato*), con riguardo alla richiesta di chiarimento formulata dalla relatrice precisa che l'articolo 3-*quater*, che prevede che fino al termine dello stato di emergenza (31 dicembre 2021) agli operatori delle professioni sanitarie (infermieristiche, di ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione) appartenenti al personale del comparto sanità – al di fuori dell'orario di servizio e per un monte ore complessivo settimanale

non superiore a 4 ore – non si applichino le disposizioni che escludono la possibilità di svolgimento di altre attività lavorative, non appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, né di incidere negativamente sull'assetto organizzativo e funzionale del Servizio sanitario nazionale. In proposito, segnala infatti che, da un lato, la disposizione prevede che non si applichino gli articoli 15-*quater* e 15-*quinquies* del decreto legislativo n. 502 del 1992 che, con riguardo al rapporto d'impiego dei dirigenti del ruolo sanitario, tra l'altro, prevedono il riconoscimento in loro favore di un'indennità retributiva nel caso abbiano optato per l'esclusività del rapporto d'impiego con il Servizio sanitario nazionale, dall'altro, stabilisce che il vertice dell'amministrazione di appartenenza, responsabile dell'autorizzazione, per autorizzare lo svolgimento delle citate attività lavorative, deve attestare che la predetta autorizzazione non pregiudichi l'obiettivo aziendale relativo allo smaltimento delle liste di attesa, nel rispetto della disciplina nazionale di recupero delle predette liste di attesa anche conseguenti all'emergenza pandemica.

Stefania PRESTIGIACOMO, *presidente*, in sostituzione della relatrice, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 3363 Governo, approvato dal Senato, di conversione del decreto-legge n. 127 del 2021 recante Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di *screening*,

preso atto dei contenuti della relazione tecnica, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009, verificata positivamente dalla Ragioneria generale dello Stato, e dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

l'articolo 3-*quater*, che prevede che fino al termine dello stato di emergenza (31

dicembre 2021) agli operatori delle professioni sanitarie (infermieristiche, di osterica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione) appartenenti al personale del comparto sanità – al di fuori dell’orario di servizio e per un monte ore complessivo settimanale non superiore a 4 ore – non si applichino le disposizioni che escludono la possibilità di svolgimento di altre attività lavorative, non appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, né di incidere negativamente sull’assetto organizzativo e funzionale del Servizio sanitario nazionale;

infatti, da un lato, la disposizione prevede che non si applichino gli articoli 15-*quater* e 15-*quinquies* del decreto legislativo n. 502 del 1992 che, con riguardo al rapporto d’impiego dei dirigenti del ruolo sanitario, tra l’altro, prevedono il riconoscimento in loro favore di un’indennità retributiva nel caso abbiano optato per l’esclusività del rapporto d’impiego con il Servizio sanitario nazionale, dall’altro, stabilisce che il vertice dell’amministrazione di appartenenza, responsabile dell’autorizzazione, per autorizzare lo svolgimento delle citate attività lavorative, deve attestare che la predetta autorizzazione non pregiudichi l’obiettivo aziendale relativo allo smaltimento delle liste di attesa, nel rispetto della disciplina nazionale di recupero delle predette liste di attesa anche conseguenti all’emergenza pandemica,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

Il Sottosegretario Federico FRENI condivide con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 10.50.

SEDE REFERENTE

Martedì 16 novembre 2021. — Presidenza del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO. —

Interviene la viceministra dell’economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 15.40.

Sull’ordine dei lavori.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, avverte che, come da prassi consolidata, con la presentazione del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024, si intendono revocati tutti i pareri resi dalla Commissione bilancio in data anteriore all’11 novembre 2021 relativamente a progetti di legge che comportino nuove o maggiori spese o diminuzioni di entrate in anni successivi all’esercizio in corso, il cui *iter* nelle Commissioni di merito non sia ancora concluso. La revoca discende dall’esigenza di valutare i provvedimenti alla luce delle previsioni contenute nei nuovi documenti di bilancio, al fine di verificarne la compatibilità con questi ultimi. Restano, invece, fermi i pareri resi relativamente a progetti di legge privi di effetti finanziari, ivi inclusi quelli corredati dalla cosiddetta clausola di invarianza finanziaria.

In considerazione dei criteri dianzi illustrati, avverte pertanto che – a seguito della ricognizione effettuata dagli uffici – occorre revocare i pareri espressi dalla Commissione bilancio sui seguenti provvedimenti:

C. 2655, già approvato dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione dell’Emendamento al Protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono, adottato a Kigali il 15 ottobre 2016, tuttora all’esame della III Commissione Affari esteri;

C. 3041, già approvato dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione dell’Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica di Afghanistan, fatto a Kabul il 19 aprile 2016, anch’esso all’esame della III Commissione Affari esteri;

C. 3208, in prima lettura alla Camera, recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021, attualmente all'esame della XIV Commissione Politiche dell'Unione europea.

La Commissione prende atto.

DL 152/2021: Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose.

C. 3354 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Roberto PELLA (FI), *relatore*, nel far presente che il decreto-legge n. 152 del 2021, trasmesso alla Camera dei deputati il 6 novembre 2021, reca disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose, ne illustra il contenuto come segue.

Nel ricordare che il provvedimento si compone di 51 articoli, suddivisi in quattro Titoli, a loro volta suddivisi in Capi, premette che nel corso della sua relazione si concentrerà sul Titolo I e sui Capi da 1 a 3 del Titolo II (Articoli da 1 a 26).

Il Titolo I, composto dagli articoli da 1 a 15, reca misure urgenti finalizzate alla realizzazione degli obiettivi del PNRR per il 2021 e si compone di sei Capi.

Il Capo I (articoli da 1 a 4) detta disposizioni in materia di turismo.

In particolare, l'articolo 1 attribuisce alle imprese del settore turistico, ricettivo e fieristico-congressuale un credito di imposta e un contributo a fondo perduto a fronte di specifiche spese sostenute per interventi in materia edilizia e per la digitalizzazione d'impresa. Il credito d'imposta spetta fino all'80 per cento delle spese sostenute, mentre il contributo è attribuito fino al 50 per cento delle spese per detti interventi, per un importo massimo di 40.000 euro (eventualmente innalzabile, in pre-

senza di specifiche condizioni). Per le spese non coperte dagli incentivi è possibile fruire di un finanziamento a tasso agevolato.

L'articolo 2, utilizzando i fondi previsti nel PNRR, istituisce nell'ambito del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese una « Sezione Speciale Turismo », per la concessione di garanzie alle imprese alberghiere, alle strutture agrituristiche, alle strutture ricettive all'aria aperta, alle imprese del comparto turistico, ricreativo, fieristico e congressuale (compresi gli stabilimenti balneari, i complessi termali, i porti turistici e i parchi tematici) ossia i potenziali beneficiari del credito di imposta di cui all'articolo 1, nonché ai giovani fino a 35 anni di età che intendono avviare un'attività nel settore turistico. La sezione speciale dispone di una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2021, 58 milioni di euro per l'anno 2022, 100 milioni di euro per l'anno 2023 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

L'articolo 3 prevede contributi diretti alla spesa per gli interventi di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale di importo non inferiore a 500.000 euro e non superiore a 10 milioni di euro, realizzati entro il 31 dicembre 2025, nella misura massima del 35 per cento delle spese e dei costi ammissibili. La misura è volta all'attuazione della linea progettuale « Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo » del PNRR, che destina a tale finalità 180 milioni di euro. Si prevede, poi, la possibilità di attivare finanziamenti agevolati per le stesse finalità, in relazione alle spese non coperte da contributo diretto e da mezzi propri dell'operatore economico.

Il Capo II (articoli da 5 a 6) detta disposizioni in materia di infrastrutture ferroviarie ed edilizia giudiziaria.

In particolare, l'articolo 5 modifica le procedure di approvazione del Contratto di programma tra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e RFI, al fine di ridurre i tempi di realizzazione degli investimenti ferroviari, in attuazione di una delle riforme previste dal PNRR da realizzare entro la fine del 2021.

L'articolo 6 detta norme volte ad accelerare i tempi di realizzazione degli interventi relativi alle infrastrutture ferroviarie e all'edilizia giudiziaria.

Il Capo III (articolo 7) detta disposizioni in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale.

In particolare, l'articolo 7 prevede che la Presidenza del Consiglio dei ministri si avvalga della società Difesa Servizi S.p.a. per l'espletamento delle procedure di gara per la realizzazione del Polo strategico nazionale, infrastruttura *cloud* della pubblica amministrazione finanziata dal PNRR. A tale fine, in particolare, la società Difesa servizi viene inserita nel novero delle centrali di committenza qualificate.

Il Capo IV (articoli da 8 a 10) detta disposizioni relative alle procedure di spesa del PNRR.

Nello specifico, l'articolo 8 prevede la costituzione di un Fondo di fondi, denominato « Fondo Ripresa Resilienza Italia », per l'attuazione, nell'ambito del PNRR, delle linee progettuali Piani urbani integrati e Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico. Lo Stato italiano sarà quotista unico del Fondo gestito dalla BEI. La dotazione del fondo è pari a 772 milioni, di cui 272 per i piani urbani integrati e 500 per il settore del turismo.

L'articolo 9, comma 1, proroga di un anno, al 31 dicembre 2026, la data entro la quale deve essere conclusa l'attuazione dei Programmi Operativi Complementari (POC), relativi al ciclo di programmazione comunitaria 2014/2020. La norma dispone, altresì, la possibilità di utilizzo delle risorse dei medesimi POC per il supporto tecnico e operativo all'attuazione del PNRR.

L'articolo 9, comma 2, detta norme volte a favorire il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle Pubbliche amministrazioni, in attuazione di uno degli obiettivi previsti nel PNRR tra le riforme abilitanti.

L'articolo 9, commi da 3 a 5, stabilisce la possibilità di collaborazione tra enti pubblici al fine di rendere interoperative varie banche dati amministrative, con l'obiettivo di promuovere la produzione di valutazioni significative sull'impatto delle riforme e de-

gli investimenti del PNRR. Le convenzioni per l'utilizzo dei dati e i programmi di ricerca devono soddisfare i requisiti del regolamento per la protezione dei dati personali. Le convenzioni stipulate e i programmi di ricerca sono pubblicati nel sito internet istituzionale delle amministrazioni coinvolte.

I commi 6-7 e 12-13 dell'articolo 9 recano norme di natura contabile funzionali alla gestione delle risorse destinate all'attuazione del PNRR. In particolare, i commi 6 e 7 sono finalizzati ad assicurare anticipazioni di cassa ai soggetti attuatori dei progetti PNRR finanziati a valere sulle risorse del bilancio dello Stato, al fine di assicurare ai soggetti attuatori, ivi compresi gli enti territoriali, la liquidità necessaria per il tempestivo avvio ed esecuzione dei progetti di cui sono titolari. Il comma 12 autorizza il versamento delle risorse iscritte nel bilancio dello Stato, e destinate a interventi PNRR, sui conti correnti infruttiferi aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato, intestati al MEF per l'attuazione del Next Generation EU, nel caso in cui ciò sia necessario per assicurare unitarietà e flessibilità alle procedure di gestione finanziaria dei fondi. Il comma 13, infine, esclude l'esecuzione forzata, ovvero atti di sequestro o di pignoramento, sui fondi PNRR esistenti nei conti correnti della tesoreria centrale o nelle corrispondenti contabilità speciali intestate alle PA responsabili della realizzazione degli interventi del PNRR.

L'articolo 9, commi 8 e 9, istituisce, presso la Ragioneria generale dello Stato, il Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa, al fine di rafforzare gli strumenti di analisi e monitoraggio della spesa pubblica e dei processi di revisione e valutazione della spesa.

L'articolo 9, comma 10, autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze, per il biennio 2021-2022, a reclutare, mediante nuovi concorsi o scorrimento delle vigenti graduatorie, 40 unità di personale per rafforzare le strutture della Ragioneria generale dello Stato, inclusi l'Unità di missione del Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa e i nuclei di valutazione della spesa, nonché per le at-

tività di implementazione dei processi di redazione del bilancio di genere e del bilancio ambientale. Il comma 11 autorizza la Ragioneria generale dello Stato ad avvalersi del supporto di società a prevalente partecipazione pubblica, nonché di un contingente massimo di 10 esperti e di stipulare convenzioni con Università, Enti e Istituti di ricerca, entro il limite di spesa complessivo di 600.000 euro.

L'articolo 9, commi da 14 a 17, interviene in ordine alla realizzazione della riforma del PNRR denominata « Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale », prevedendo che le attività connesse siano svolte dalla Struttura di *governance* istituita presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e stabilendo il compenso dei componenti dello Standard Setter Board. Stabilisce, altresì, che le proposte relative ai principi e agli standard contabili sono trasmesse, per il parere, alla Commissione Arconet.

L'articolo 10 istituisce nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali il Fondo per l'attuazione degli interventi del PNRR di competenza del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e dell'ippica.

Il Capo V (articolo 11) detta disposizioni in materia di zone economiche speciali (ZES).

In particolare, l'articolo 11 introduce lo sportello unico digitale per la presentazione dei progetti di nuove attività nelle Zone economiche speciali (ZES) e prevede semplificazioni procedurali e per la risoluzione delle controversie nei casi di opposizione delle amministrazioni interessate nell'ambito della conferenza dei servizi.

Il Capo VI (articoli da 12 a 15) detta disposizioni in materia di università e ricerca.

Nello specifico, l'articolo 12 semplifica, in attuazione degli obiettivi previsti dal PNRR, la disciplina relativa alla determinazione dei requisiti di eleggibilità per l'accesso, da parte degli studenti universitari e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), alle

borse di studio, e per la determinazione dei relativi importi.

L'articolo 13 autorizza il Ministero dell'università e della ricerca, entro il limite di spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2021, ad acquisire, attraverso l'attivazione delle convenzioni previste dal Programma di gare strategiche ICT di Consip, servizi professionali di assistenza tecnica per la trasformazione digitale, il *data management*, la definizione di strategie e soluzioni per il *cloud* e per la cybersicurezza.

L'articolo 14 stabilisce, in attuazione degli obiettivi previsti dal PNRR, che una parte dei crediti formativi universitari (CFU) può essere riservata ad attività affini o integrative, comunque relative a settori scientifico-disciplinari (SSD) o ad ambiti disciplinari non previsti per le attività di base o per le attività caratterizzanti del corso di studi. L'obiettivo è quello di promuovere l'interdisciplinarietà dei « corsi di studio » e la formazione di profili professionali innovativi. Inoltre, in coerenza con i medesimi obiettivi, prevede la razionalizzazione e l'aggiornamento dei medesimi SSD.

L'articolo 15 interviene sulla disciplina in materia di realizzazione di alloggi e residenze per gli studenti universitari, con l'obiettivo di semplificare le procedure e di favorire il rispetto di elevati standard ambientali.

Il Titolo II, composto dagli articoli da 16 a 40, reca ulteriori misure urgenti finalizzate alla realizzazione degli obiettivi del PNRR e si compone di cinque Capi.

Il capo I (articoli da 16 a 19) detta disposizioni in materia di ambiente.

In particolare, l'articolo 16 reca varie norme in materia di risorse idriche, modificando, in particolare, l'articolo 154 del codice dell'ambiente, in materia di tariffa del servizio idrico integrato, al fine di prevedere che nella determinazione dei canoni si tenga conto anche dei costi dell'inquinamento, conformemente al principio « chi inquina paga ».

L'articolo 17 prevede l'adozione, da parte del Ministro della transizione ecologica, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge e d'intesa

con la Conferenza unificata, di un Piano d'azione per la riqualificazione dei siti inquinati orfani, attuativo delle previsioni del PNRR.

L'articolo 18 prevede una serie di modifiche alla disciplina della valutazione ambientale strategica (VAS) finalizzate alla riduzione dei tempi procedurali.

L'articolo 19 reca disposizioni in materia di obblighi dei produttori relativamente alla gestione del fine vita degli impianti fotovoltaici.

Il Capo II (articoli da 20 a 23) detta disposizioni in materia di efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile, messa in sicurezza degli edifici e del territorio e di coesione territoriale.

L'articolo 20 introduce norme relative all'attribuzione di contributi statali ai comuni, in materia di efficientamento energetico, mobilità sostenibile, rigenerazione urbana e messa in sicurezza e valorizzazione del territorio, in considerazione delle necessità di utilizzare al meglio le risorse del PNRR in tali ambiti.

L'articolo 21, in attuazione di una specifica linea progettuale del PNRR, al fine di favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale, nonché di promuovere la rigenerazione urbana e sostenere progetti legati alle smart cities, dispone l'assegnazione di risorse alle città metropolitane per un ammontare complessivo di 2.493,79 milioni di euro per il periodo 2022-2026, stabilendo che alla ripartizione si provveda sulla base all'indice di vulnerabilità sociale e territoriale.

L'articolo 22 disciplina l'assegnazione delle risorse, pari a 800 milioni di euro, previste dal PNRR per l'attuazione di nuovi interventi pubblici volti a fronteggiare il rischio di alluvione e il rischio idrogeologico.

L'articolo 23 consente l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) del ciclo di programmazione 2021-2027 anche per il completamento degli interventi in corso previsti dalla precedente programmazione 2014-2020.

Il Capo III (articoli da 24 a 26) detta disposizioni in materia di scuole innova-

tive, progetti di rilevante interesse nazionale e mobilità dei docenti universitari.

In particolare, l'articolo 24 demanda al Ministero dell'istruzione il compito di indire un concorso di progettazione per la costruzione di scuole innovative dal punto di vista architettonico e strutturale, altamente sostenibili e con il massimo dell'efficienza energetica, inclusive e in grado di garantire una didattica basata su metodologie innovative e una piena fruibilità degli ambienti didattici.

L'articolo 25 prevede la possibilità di destinare le risorse relative al finanziamento nel 2021 del nuovo programma per lo sviluppo di progetti di rilevante interesse nazionale (PRIN) allo scorrimento delle graduatorie del bando PRIN 2020.

L'articolo 26 reca disposizioni in materia di chiamata diretta nelle università e di mobilità dei professori universitari e dei ricercatori.

Gian Pietro DAL MORO (PD), *relatore*, nel premettere che nel corso della sua relazione si soffermerà sui Capi IV e V del Titolo II, nonché sui Titoli III e IV, ne illustra il contenuto come segue.

Il capo IV (articoli da 27 a 30) detta disposizioni in materia di servizi digitali.

Nello specifico, l'articolo 27 reca misure in materia di digitalizzazione dei servizi delle pubbliche amministrazioni. In particolare, sono previste nuove modalità di accesso al domicilio digitale, stabilendo che i cittadini potranno utilizzare i servizi *online* resi disponibili dall'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) oppure recarsi fisicamente presso l'ufficio anagrafe del comune di residenza. Inoltre, vengono semplificate le modalità attuative inerenti all'obbligo da parte della PA e dei gestori di servizi pubblici di accettare i pagamenti attraverso sistemi di pagamento elettronico. Infine, viene soppresso il Comitato di indirizzo dell'AgID, composto da rappresentanti delle diverse amministrazioni coinvolte nella transizione digitale.

L'articolo 28 prevede che le camere di commercio assicurino alle imprese un servizio di collegamento telematico con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), al fine di consentire alle imprese stesse di

effettuare controlli automatizzati e di acquisire certificati relativi ai propri fatti, stati e qualità.

L'articolo 29 istituisce il « Fondo per la Repubblica Digitale », alimentato dai versamenti effettuati dalle fondazioni bancarie e destinato a sostenere progetti volti ad accrescere le competenze digitali. L'individuazione delle modalità di organizzazione, di governo e di intervento del fondo, sono demandate a un protocollo d'intesa stipulato tra le fondazioni bancarie, il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e il Ministro dell'economia e delle finanze. Alle fondazioni bancarie che alimentano il Fondo è riconosciuto un contributo, sotto forma di credito d'imposta, pari al 65 per cento dei versamenti effettuati al Fondo per i primi due anni (2022 e 2023) e al 75 per cento per i successivi tre (2024, 2025 e 2026).

L'articolo 30 detta norme volte ad accelerare il conseguimento degli obiettivi del PNRR relativi alla digitalizzazione della logistica, semplificando il quadro delle convenzioni in essere.

Il Capo V (articoli da 31 a 40) detta disposizioni in materia di personale e organizzazione delle pubbliche amministrazioni e servizio civile.

In particolare, l'articolo 31 dispone che i professionisti assunti a tempo determinato per l'attuazione dei progetti previsti dal PNRR non sono tenuti alla cancellazione dall'albo, collegio o ordine professionale di appartenenza e possono mantenere l'iscrizione agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria. Viene altresì disposto che il numero minimo degli incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono attivare per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR, per i quali sono stanziati specifiche risorse, è pari a mille unità (numero che in precedenza costituiva invece il limite massimo).

L'articolo 32 reca disposizioni finalizzate all'ampliamento del novero dei soggetti istituzionali che possono fare parte dell'associazione Formez PA.

L'articolo 33 istituisce presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Nucleo per il coordinamento delle iniziative di ripresa e resilienza tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, denominato « Nucleo PNRR Stato-Regioni », al fine di assicurare il coordinamento delle relazioni tra Amministrazioni statali titolari di interventi del PNRR e gli enti territoriali.

L'articolo 34 assegna al Ministero della transizione ecologica, per gli anni 2022 e 2023, un contingente di personale fino a 152 unità, per una spesa complessiva di 9 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, al fine di attuare gli interventi, gli obiettivi e i traguardi della transizione ecologica previsti nell'ambito del PNRR, anche al fine di fornire adeguato supporto alle amministrazioni centrali e locali.

L'articolo 35 reca disposizioni concernenti l'organizzazione del Ministero della Giustizia, con particolare riguardo all'istituzione di una struttura dipartimentale per l'innovazione tecnologica e il monitoraggio dei servizi connessi all'amministrazione della giustizia, alla creazione di nuovi posti dirigenziali, alle procedure per l'adozione del regolamento di organizzazione del Ministero e, infine, allo scorrimento di graduatorie o nuove procedure concorsuali finalizzate al reclutamento di personale a tempo determinato da destinare all'ufficio del processo amministrativo.

L'articolo 36 detta alcune disposizioni per il potenziamento della dotazione organica dell'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, già incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'articolo 37 integra la composizione della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (da 11 a 12 membri), al fine di ricomprenservi anche un delegato del Ministero per il Sud e la coesione territoriale.

L'articolo 38 dispone la proroga, entro il termine massimo del 28 febbraio 2022, in attesa della riorganizzazione dell'AIFA diretta all'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR, dei componenti della Commissione consultiva tecnico-scientifica per

la valutazione dei farmaci (CTS) e del Comitato prezzi e rimborso (CPR), già scaduti il 4 novembre 2021.

L'articolo 39 limita la possibilità di conferire l'incarico di Inviato speciale per il cambiamento climatico esclusivamente ai soli dipendenti di amministrazioni pubbliche di livello dirigenziale.

L'articolo 40 semplifica il procedimento di programmazione del sistema del servizio civile universale.

Il Titolo III, composto dagli articoli da 41 a 46, reca disposizioni in materia di gestioni commissariali, di imprese agricole e di sport.

In particolare, l'articolo 41 interviene sulla normativa che disciplina la nomina e le funzioni del Commissario straordinario per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, individuato nel sindaco di Napoli.

L'articolo 42 detta norme volte a rafforzare i poteri del Commissario straordinario per l'attuazione degli interventi di risanamento ambientale e riqualificazione del territorio della città di Taranto.

L'articolo 43 detta norme volte a potenziare la struttura del Commissario unico per la bonifica delle discariche abusive, prevedendo, in particolare, l'estensione delle funzioni e delle attività del Commissario unico, su richiesta delle singole regioni, agli interventi di bonifica o messa in sicurezza delle discariche e dei siti contaminati di competenza regionale, nonché, su richiesta del Ministero della transizione ecologica, agli interventi di bonifica dei siti contaminati di interesse nazionale. Si prevede, inoltre, la predisposizione, sulla base di intese stipulate in Conferenza Stato-regioni, di un elenco di siti con priorità di intervento e la possibilità di nominare tre subcommissari.

L'articolo 44 autorizza l'utilizzo del fondo già istituito per indennizzare i titolari di biglietti e *voucher* non utilizzati, emessi da Alitalia in conseguenza delle misure di contenimento previste per l'emergenza epidemiologica da COVID-19, anche per il rimborso dei biglietti o *voucher* emessi non connessi con l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

L'articolo 45 dispone alcune modificazioni alla vigente disciplina che autorizza gli organismi pagatori compensare gli aiuti comunitari con i contributi previdenziali dovuti dall'impresa agricola beneficiaria, già scaduti alla data del pagamento degli aiuti medesimi, compresi gli interessi di legge a qualsiasi titolo maturati e le somme dovute a titolo di sanzione.

L'articolo 46 riconosce a Sport e Salute Spa, per l'anno 2021, un contributo di 27,2 milioni di euro, destinato al finanziamento delle federazioni sportive nazionali, delle discipline sportive associate, degli enti di promozione sportiva, dei gruppi sportivi militari e dei corpi civili dello Stato e delle associazioni benemerite.

Il Titolo IV, composto dagli articoli da 47 a 49, reca disposizioni in materia di investimenti e rafforzamento del sistema di prevenzione antimafia.

In particolare, l'articolo 47 modifica l'articolo 34-*bis* del Codice antimafia, in tema di controllo giudiziario delle aziende che abbiano occasionalmente agevolato indiziati di appartenere ad associazioni criminali, coordinandone il contenuto con la previsione di misure amministrative di prevenzione collaborativa rivolte alle medesime aziende e disciplinate dal articolo 49 del decreto-legge in esame.

L'articolo 48 introduce il contraddittorio endoprocedimentale in materia di informazione antimafia.

L'articolo 49 introduce nel Codice antimafia la previsione di misure amministrative di prevenzione collaborativa applicabili, in alternativa all'interdittiva antimafia, allorché i tentativi di infiltrazione mafiosa siano riconducibili a situazioni di agevolazione occasionale.

Il Titolo V, composto dagli articoli da 50 a 52, reca le abrogazioni e le disposizioni finali.

In particolare, l'articolo 50 prevede, in particolare, che non possano essere espropriati dall'agente della riscossione i beni assolutamente impignorabili ai sensi del codice di procedura civile; modifica la composizione del tavolo tecnico permanente per la fatturazione elettronica, e ne modifica la composizione; dispone l'abrogazione

della disciplina relativa alle procedure semplificate per il recupero dei contributi dovuti per il Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).

L'articolo 51 autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti ai fini dell'immediata attuazione delle disposizioni contenute nel decreto-legge in esame.

L'articolo 52 dispone che il decreto-legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, per cui è vigente dal 7 novembre 2021.

Infine, rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici per gli aspetti di dettaglio concernenti la quantificazione degli oneri e la relativa copertura finanziaria.

La Viceministra Laura CASTELLI si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Raffaele TRANO (MISTO-A), nel dichiarare che intende illustrare le criticità del decreto-legge per l'attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza come emerse anche nel corso delle audizioni, afferma che il Governo non appare assumersi alcuna responsabilità sull'attuazione effettiva degli interventi nel territorio, in molti casi non indicando specifici progetti né le modalità attuative degli stessi. Nel soffermarsi in particolare sul ruolo dei comuni, ai quali è affidata l'attuazione di investimenti per il valore di 70 miliardi di euro, evidenzia che gli stessi potrebbero incontrare difficoltà nella gestione dei progetti dall'emanazione dei bandi fino alla fase esecutiva a causa della riduzione del personale subita nel corso del tempo. In tal modo fa presente il rischio che vi siano ritardi o inadempimenti nell'attuazione del Piano o che soltanto le amministrazioni più grandi riescano ad essere beneficiarie delle risorse, a scapito delle amministrazioni più piccole. Nel sottolineare che il Piano è finalizzato a riequilibrare le disparità territoriali e, a tale scopo, in esso si prevede che il 40 per cento delle risorse, ossia circa 80 miliardi di euro, deve essere investito nel Mezzo-

giorno, afferma che nel medesimo Piano non è però definito l'impatto delle singole misure sulle disuguaglianze territoriali, risultando più un impegno politico che una strategia definita. Quindi, nel passare a trattare della questione della *governance* del Piano, ricorda anzitutto che non sono state ancora costituite tutte le commissioni ministeriali per l'attuazione del Piano. Inoltre, nell'evidenziare che il sistema della procedura negoziata diverrà la modalità ordinaria di aggiudicazione dell'appalto, paventa i rischi che ne conseguono di violazione della concorrenza tra imprese e di concentrazione degli appalti in poche imprese di grandi dimensioni. Infine delinea i profili di criticità del provvedimento rispetto al rischio di infiltrazioni mafiose nelle procedure di assegnazione degli appalti, su cui evidenzia che non è stato possibile effettuare specifiche audizioni. In particolare, in riferimento alle disposizioni che obbligano il prefetto a preavvisare l'interessato della sussistenza dei presupposti per l'adozione dell'interdittiva antimafia ovvero per procedere all'applicazione delle misure di prevenzione collaborativa, rileva che costituiscono una duplicazione della disciplina sul controllo giudiziario delle aziende che abbiano occasionalmente agevolato indiziati di appartenere ad associazioni criminali, contenuta nell'articolo 34-bis del Codice antimafia. Sostiene che il procedimento introdotto, che consente anche la valutazione di una serie di modifiche riguardanti le caratteristiche dell'impresa sospettata, facilita l'aggiramento della normativa antimafia che viene in tal modo indebolita, anziché rafforzata.

La Viceministra Laura CASTELLI, nel soffermarsi sul tema del personale degli enti locali, ricorda che dal 2019 ad oggi è stata incrementata la capacità assunzionale sia per i comuni sia per le province e le città metropolitane, consentendo le assunzioni non più sulla base del mero criterio del *turn-over* ma in relazione alla situazione finanziaria degli enti. In tale quadro, osserva che il Governo, in accordo con le regioni, sta inoltre predisponendo ulteriori provvedimenti in materia.

Raffaele TRANO (MISTO-A) chiede al Governo se sia disponibile ad introdurre modifiche al decreto-legge in esame.

La Viceministra Laura CASTELLI assicura che il Governo valuterà con atten-

zione le proposte emendative volte a migliorare il provvedimento in oggetto.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.35.

ALLEGATO

DL 127/2021: Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di *screening*. C. 3363 Governo.

RELAZIONE TECNICA AGGIORNATA

AC 3363 (già AS 2394)

RELAZIONE TECNICA DI PASSAGGIO

Il presente decreto-legge reca ulteriori misure volte a fronteggiare l'emergenza da COVID-19 adeguando il quadro delle vigenti misure di contenimento ed estendendo l'impiego delle certificazioni verdi COVID-19 all'accesso nei luoghi di lavoro pubblici e privati nonché negli uffici giudiziari. Inoltre, il provvedimento reca misure urgenti per la somministrazione di test antigenici rapidi e in favore del settore sportivo, disposizioni in materia di durata delle certificazioni verdi e ordine ai relativi servizi di assistenza ai cittadini nonché per lo svolgimento di attività culturali, sportive, sociali e ricreative.

Il provvedimento consta di diciassette articoli.

L'articolo 1 inserisce un articolo aggiuntivo (9-quinquies) dopo l'articolo 9-quater del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, in materia di impiego delle certificazioni verdi COVID-19 nell'ambito lavorativo pubblico. Al riguardo, si rappresenta che le disposizioni introdotte sono attuabili nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali presenti a legislazione vigente e, pertanto, non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

In particolare, la previsione di cui al comma 5, secondo periodo, ai sensi della quale i datori di lavoro forniscono idonea informativa ai lavoratori e alle rispettive rappresentanze circa la predisposizione delle nuove modalità organizzative adottate per le verifiche di cui al comma 4 non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto le informazioni vengono effettuate dagli uffici del personale e da quelli adibiti ai rapporti con le rappresentanze sindacali presenti presso ciascuna amministrazione utilizzando i beni strumentali e il personale presenti a legislazione vigente. Si tratta, infatti, di flussi informativi costanti e che avvengono già per altre tipologie di comunicazione attraverso i canali abituali, quali corrispondenza elettronica o affissione di avvisi nelle bacheche dei posti di lavoro (sia quelle virtuali, disponibili già sulle intranet istituzionali, sia quelle affisse nelle sedi di servizio).

Il comma 5, ultimo periodo, prevede la possibilità per il lavoratore di consegnare al proprio datore di lavoro copia della propria certificazione verde COVID-19 per essere esonerato dal controllo per tutta la durata della validità. La disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri in quanto la consegna volontaria della certificazione verde COVID-19, da parte dei lavoratori, potrà avvenire presso gli uffici competenti (quelli del personale) che potranno razionalizzare le attività di controllo sulla base del numero delle certificazioni ricevute, e dunque mediante con l'utilizzo di beni strumentali e del personale già disponibili a legislazione vigente.

L'articolo 2 inserisce un altro articolo aggiuntivo (9-sexies), che prevede, al comma 1, che per il periodo 15 ottobre 2021 e fino al 31 dicembre 2021, data attualmente fissata come termine dello stato di emergenza, l'accesso agli uffici giudiziari, dove viene svolta l'attività lavorativa da parte di magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, nonché dei componenti delle commissioni tributarie, non potrà essere consentito se non si è in possesso e se, su richiesta, non si esibisca la certificazione verde COVID-19 prevista dall'articolo 9, comma 2 del citato decreto-legge. Tali adempimenti vengono svolti dai responsabili della sicurezza delle strutture, anche avvalendosi di delegati, secondo le modalità dettate dal medesimo articolo 9-quinquies, mentre potranno essere stabilite ulteriori modalità di verifica con circolare del Ministero della giustizia (comma 5).

Al riguardo, per la magistratura ordinaria, il responsabile per le verifiche viene individuato nel Procuratore generale presso la Corte di appello, al quale già compete, ai sensi dell'articolo 2 del D.M. 28.10.1993, l'adozione dei provvedimenti necessari ad assicurare la sicurezza interna delle strutture in cui si svolge attività giudiziaria, salvo i casi di assoluta urgenza, laddove l'adozione dei provvedimenti in tema di sicurezza avviene sentito il prefetto e i capi degli uffici giudiziari interessati. Va ricordato che secondo quanto previsto dall'art. 1 del citato DM, invece, per la sicurezza esterna è competente il Prefetto. L'assenza dall'ufficio, secondo la previsione contenuta nel comma 2 del presente articolo, per mancata o carente esibizione della certificazione



verrà considerata assenza ingiustificata senza conseguenze sul diritto alla conservazione del rapporto di lavoro e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominati. Con il comma 3 si disciplinano le violazioni della norma che impongono l'accesso agli uffici giudiziari solo se in possesso della certificazione verde e la sua esibizione su richiesta. Si prevede che tali violazioni integrino illecito disciplinare e siano sanzionate per i magistrati ordinari ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, mentre per gli altri soggetti secondo i rispettivi ordinamenti.

Le disposizioni previste dai commi 1 e 6 valgono anche per i magistrati onorari e i **giudici popolari**, ai quali si applicano, altresì, in quanto compatibili, anche le norme inserite nei commi 2 e 3.

Si specifica, inoltre, che l'accesso agli uffici giudiziari da parte dei sopra citati soggetti in violazione delle disposizioni di cui al comma 1 e di quelle al comma 5 verrà sanzionato a norma del comma 8 dell'articolo 9-quinquies. Vengono esclusi dall'applicazione delle disposizioni del presente articolo i soggetti diversi da quelli di cui ai commi 1 e 4, che accedono agli uffici giudiziari, ivi inclusi gli avvocati e altri difensori, consulenti, periti e altri ausiliari del magistrato estranei alle amministrazioni della giustizia, testimoni e parti del processo (comma 8).

Le disposizioni esaminate rappresentano ulteriori misure rese necessarie nella strategia di contenimento dei contagi e tese a prevenire possibili conseguenze derivanti dalla diffusione degli stessi nell'ambito delle sedi giudiziarie e sono prive di effetti negativi per la finanza pubblica. Al riguardo si rappresenta che la disciplina recata dall'articolo, stante la natura ordinamentale e procedimentale, non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, tenuto conto che le attività di controllo e di verifica della certificazione verde presso gli uffici giudiziari nonché le eventuali procedure connesse all'adozione dei provvedimenti sanzionatori per violazioni delle prescrizioni normative, potranno essere espletate avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

L'**articolo 3** inserisce un ulteriore articolo aggiuntivo (**9-septies**) nel decreto-legge n. 52 del 2021, in materia di impiego delle certificazioni verdi COVID-19 nel settore del lavoro privato, in relazione al quale, in ragione dell'ambito applicativo di riferimento, non si rilevano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

In particolare, il comma 4 prevede che alla verifica del rispetto delle prescrizioni di cui al comma 1 per i lavoratori in somministrazione provvede l'utilizzatore; è onere del somministratore informare i lavoratori circa la sussistenza delle predette prescrizioni. La disposizione ha carattere ordinamentale e non comporta oneri per la finanza pubblica.

Il comma 5, ultimo periodo, prevede che al fine di semplificare e razionalizzare le verifiche di cui all'articolo 9-septies, i lavoratori possono richiedere di consegnare al proprio datore di lavoro copia della propria certificazione verde COVID-19. I lavoratori che consegnano la predetta certificazione, per tutta la durata della relativa validità, sono esonerati dai controlli da parte dei rispettivi datori di lavoro. La disposizione modificativa, già introdotta per il rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, prevede la possibilità per il lavoratore privato di consegnare al proprio datore di lavoro copia della propria certificazione verde COVID-19 per essere esonerato dal controllo per tutta la durata della validità. La disposizione ha carattere ordinamentale e non comporta oneri per la finanza pubblica.

Il comma 7 prevede che per le imprese con meno di quindici dipendenti, dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata nel caso di lavoratori non in possesso della certificazione verde COVID-19, il datore di lavoro può sospendere il lavoratore per la durata corrispondente a quella del contratto di lavoro stipulato per la sostituzione, comunque per un periodo non superiore a dieci lavorativi giorni, rinnovabili per una sola volta, e non oltre il predetto termine del 31 dicembre 2021, senza l'applicazione di provvedimenti disciplinari a carico del lavoratore sospeso che mantiene altresì il diritto alla conservazione del posto di lavoro. La disposizione ha carattere ordinamentale e non comporta oneri per la finanza pubblica.



L'articolo 3-bis prevede che la scadenza della validità della certificazione verde COVID-19 in corso di prestazione lavorativa non dà luogo alle sanzioni previste, rispettivamente, dagli articoli 9-quinquies, commi 7 e 8, e 9-septies, commi 8 e 9. Pertanto, la permanenza del lavoratore sul luogo di lavoro è consentita esclusivamente per il tempo necessario a portare a termine il turno di lavoro. Tale previsione ha carattere meramente procedurale e dunque non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 3-ter dispone specificamente per gli operatori volontari del servizio civile universale che prestano servizio presso gli enti pubblici o privati accreditati, l'applicazione, secondo l'ambito di appartenenza, della vigente disciplina per i lavoratori pubblici e privati di cui, rispettivamente, all'articolo 9-quinquies, comma 6, e all'articolo 9-septies, comma 6, del decreto legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, come introdotti dal presente provvedimento. La disposizione, pertanto, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 3-quater prevede per gli operatori delle professioni sanitarie di cui all'articolo 1 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, fino al termine dello stato di emergenza, la non applicabilità delle incompatibilità previste dall'articolo 4, comma 7, della legge 30 dicembre 1991, n. 412 e dall'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 per le attività svolte al di fuori dell'orario di servizio, per un monte ore non superiore a 4 ore settimanali. L'ambito di applicazione della deroga è limitata dal punto di vista soggettivo al solo personale del comparto, con esclusione quindi della dirigenza, ciò anche al fine di prevenire ogni possibile interferenza con il regime della indennità di esclusività che, in ogni caso, i dirigenti sanitari del SSN – qualora intendano avvalersi di tale opzione - percepiscono in regime c.d. di *intra moenia* – coerentemente con il principio di esclusività del rapporto che giustifica la corresponsione della relativa indennità - e non presso strutture private esterne, quali ad esempio le RSA, come avverrebbe per il personale del comparto interessato dalla previsione in esame, in forza del temporaneo superamento della disciplina vincolistica sulle incompatibilità, peraltro entro un monte ore massimo inderogabile, contenuto e con oneri interamente a carico delle strutture private che si avvalgono di tali prestazioni lavorative occasionali limitatamente al periodo dell'emergenza. Si tratta pertanto di una norma meramente ordinamentale dalla quale non derivano oneri aggiuntivi, neppure indiretti, a carico della finanza pubblica.

L'articolo 4 reca misure urgenti per la somministrazione di test antigenici rapidi.

Il comma 1, lettera a), novella l'articolo 5 del decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126, prevedendo l'estensione fino al 31 dicembre 2021 del protocollo d'intesa ivi previsto, che prevede un contributo a carico dello Stato di 7 euro per ciascun test antigenico somministrato ai minori di età compresa tra 12 e 18 anni.

Il dimensionamento complessivo dei test antigenici rapidi che potenzialmente saranno effettuati dalle farmacie e altre strutture sanitarie, a seguito di adesione estensione al 31 dicembre 2021 dell'efficacia del Protocollo d'Intesa, è stato calcolato tenendo conto:

- della potenziale platea di minori di età compresa tra i 12 e i 18 anni, che, nel periodo in esame, non avranno ricevuto la 1^a dose di vaccino anti-COVID-19;
- che, previsionale, si ritiene, rispetto al dato monitorato nel mese di agosto 2021, vi sia un incremento di somministrazioni di test antigenici rapidi tale da raggiungere una media giornaliera di *test* in favore di minori di età compresa tra i 12 e i 18 anni pari a circa il 10% della citata platea, pari a circa **50.000 test** / giorno.

Sulla base dei citati elementi di informazione, si calcola un volume complessivo stimato massimo di circa **1,55 milioni di test** nel periodo 1 - 31 dicembre 2021.

Fermo restando il continuo monitoraggio necessario, tenuto conto dei fattori sopra indicati, il prospetto di calcolo della previsione della spesa complessiva, è così determinato:

Platea media di minori non	Percentuale che effettua <i>test</i> su platea	Media minori che effettuano <i>test</i>	Periodo di riferimento in gg.	Nr. complessivo previsionali <i>test</i>	Contributo Stato per test effettuato	Totale previsione di spesa
----------------------------	------------------------------------------------	-----------------------------------------	-------------------------------	------------------------------------------	--------------------------------------	----------------------------



	raggiunti da 1^ dose		giornalment e				
	a	b	c = a * b	d	e = c * d	f	g = e * f
1 - 31 dic.	~500.000	~10%	~50.000	31	1.550.000	7 €	10.850.000 €

Il **comma 1, lettera b)**, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto dispone, per via legislativa, l'estensione a tutte le farmacie, dell'applicazione del protocollo d'intesa di cui all'articolo 5 comma 1 del decreto-legge 105/2021, nella parte in cui prevede che le stesse somministrino i test antigenici rapidi al prezzo calmierato di 15 euro. In caso di inosservanza è stabilito un regime sanzionatorio. La norma, infine, estende la suddetta previsione anche alle altre strutture sanitarie che hanno aderito al citato protocollo d'intesa.

Il **comma 2** sostituisce i commi 9-*quater* e 9-*quinquies* dell'articolo 34, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.

La previsione si rende necessaria per assicurare l'esecuzione gratuita, con oneri a carico della finanza pubblica, di tamponi antigenici rapidi a coloro i quali, per condizione medica, non possono ricevere o completare la vaccinazione anti-COVID 19 sulla base di una certificazione medica rilasciata ai sensi dell'**articolo 9-bis, comma 3, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52** e secondo i criteri di esenzione definiti dalla circolare n. 0035309 in data 4 agosto 2021 del Ministero della Salute, inerente alle "Certificazioni di esenzione alla vaccinazione anti-COVID-19". Per far fronte a detta esigenza, sulla base della stima della platea dei soggetti esentanti da vaccinazione e della frequenza con la quale tali soggetti potrebbero effettuare il test al fine del rilascio della certificazione verde COVID-19, si prevedono ca. 500.000 test/settimana con una spesa associata pari a circa 105.000.000 di euro.

Somministrazioni settimanali	Periodo di riferimento in settimane	Nr. complessivo previsionali <i>test</i>	Contributo Stato per test effettuato	Totale previsione di spesa
a	b	c = a * d	d	e = c * d
~500.000	~14	7.500.000	15 €	105.000.000 €

Al comma 2, capoverso «9-*quinquies*», è stato specificato che il trasferimento delle risorse di cui all'articolo 34, comma 9-*quater* del decreto-legge 25 maggio, n. 73, convertito con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è funzionale al ristoro del mancato guadagno subito dalle farmacie e dalle strutture sanitarie per l'esecuzione gratuita di test antigenici rapidi per i soggetti esenti dalla campagna vaccinale. Attesa la natura ordinamentale della modifica, la disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il **comma 3** dispone la copertura degli oneri di cui ai commi 1, lettera a) e 2, pari a 115,85 milioni di euro per l'anno 2021. In particolare, per 10 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle risorse rivenienti dalle modifiche di cui al comma 2, capoverso 9-*quater*, tenuto conto che le risorse risultano interamente disponibili. Per i restanti 105,85 milioni di euro si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 44, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, come incrementato dall'articolo 40, comma 3, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69.

L'articolo 4-bis introduce la facoltà per i datori di lavoro pubblici e privati, di promuovere campagne di informazione sull'importanza della vaccinazione per il contrasto della diffusione del Sars-Cov-2. Per



tale attività i datori di lavoro privati si avvalgono del medico competente ai sensi dell'art.18, comma 1 del D.Lgs. 81/2008. Tenuto conto che la disposizione esplicita al comma 2 che le amministrazioni pubbliche provvedono a tale attività con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente, la medesima non comporta oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

L'articolo 5, che apporta delle modifiche al decreto-legge n. 52 del 2021 in ordine alla durata delle certificazioni verdi COVID-19, introducendo al contempo nuove ipotesi di attestazione e di rilascio delle predette certificazioni, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 6 introduce delle misure a favore del settore sportivo dirette, da un lato, a rinviare il termine di un mese per la restituzione dei fondi da parte della Società Sport e Salute, e, dall'altra, a riassegnare all'interno del sistema sportivo le risorse stanziare per sostenere i collaboratori sportivi nel periodo di emergenza sanitaria, destinandole a Fondi dedicati. La disposizione, che opera in deroga a quanto previsto dal comma 13 dell'articolo 44 del decreto-legge n. 73 del 2021, non comporta tuttavia nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, poiché trattasi di somme comunque già stanziare (e non utilizzate), rispetto alle quali si prevede una diversa destinazione di spesa.

L'articolo 7 è volto a superare le criticità emerse nella gestione del servizio di assistenza ai cittadini per l'uso del Digital Covid Certificate, unificando i servizi di supporto sotto l'unica numerazione 1500, attraverso il passaggio di competenze e di risorse - disponibili e anzi da incrementare - al Ministero della Salute, che gestirà il servizio, in via supplementare e implementando quello già reso e in essere attraverso il numero 1500, già operante.

Sulla base del traffico attuale, pari a circa 30.000 chiamate tentate, ad un costo di gestione medio di circa 1,45 euro a chiamata, si stima un costo del servizio pari a 41.385,00 euro al giorno, pari a 1.241.550,00 euro al mese.

Considerando una spesa attesa di 1,25 mln euro/mese, la copertura integrativa fino a fine anno ammonterebbe così a 3 mln di euro, dovendo considerare di utilizzare anche il fondo di 1 mln di euro già stanziato dall'articolo 12 del decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, con un residuo attuale di 0,8 mln di euro, che verrebbe trasferito sempre al Ministero della Salute per il funzionamento del *contact center* in esame. Si prevede che alla copertura di tali oneri, pari a 3 mln di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021 - 2023, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali», della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

L'articolo 8 reca disposizioni di carattere ordinamentale per lo svolgimento delle attività culturali, sportive, sociali e ricreative e, pertanto, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 8-bis prevede lo stesso regime relativo all'esenzione dell'obbligo della certificazione verde COVID-19 per gli studenti che frequentano le attività didattiche a scuola, anche nello svolgimento di attività quali le "matinée scolastiche in orario curricolare" indicate nella proposta emendativa. La norma pertanto non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 9 reca mere disposizioni di coordinamento che non rilevano ai fini della finanza pubblica.

L'articolo 10 reca disposizioni in materia finanziaria prevedendo che ai fini dell'immediata attuazione delle disposizioni recate dal presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

L'articolo 10-bis introduce una clausola di salvaguardia e, pertanto, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 11 disciplina l'entrata in vigore del provvedimento.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi dell'art. 17 comma 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito positivo negativo

15/11/2021 Il Ragioniere Generale dello Stato
Firmato digitalmente Biagio Mazzotta



VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL. 130/2021: Misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale. C. 3366 Governo, approvato dal Senato (Parere alla X Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	29
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Audizione, in videoconferenza, del già Commissario straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle fondazioni lirico-sinfoniche dal 2014 al 2020, Gianluca Sole (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Audizione, in videoconferenza, del Commissario straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle Fondazioni lirico-sinfoniche, Marco Aldo Amoruso (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Audizione, in videoconferenza, dei direttori artistici del Teatro Massimo di Palermo, Marco Betta; del Teatro Carlo Felice di Genova, Pierangelo Conte; del Teatro Regio di Torino, Sebastian Schwarz; e del Teatro dell'Opera di Roma, Alessio Vlad (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	34
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 novembre 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.

La seduta comincia alle 14.35.

DL. 130/2021: Misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale.

C. 3366 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla X Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Vittoria CASA, *presidente*, avverte che la X Commissione attende l'espressione del

parere delle Commissioni competenti in sede consultiva entro domani, in quanto la discussione del decreto-legge in Assemblea è prevista a partire da lunedì 22 novembre, e che nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è convenuto, considerata la mole di lavoro complessiva della Commissione, di esprimere il parere nella seduta odierna.

Patrizia PRESTIPINO (PD), *relatrice*, riferisce che con il provvedimento in esame il Governo interviene a fronte all'elevata dinamica dei prezzi delle materie prime energetiche dovuta – secondo quanto evidenziato dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) nel comunicato stampa del 28 settembre 2021 – alla ripresa delle economie dopo i ribassi conseguiti alla pandemia di Covid-19 e alle

difficoltà nelle filiere di approvvigionamento, nonché alle alte quotazioni dei permessi di emissione di CO₂.

Precisa che il Senato ha introdotto nel testo diverse modifiche. I primi tre articoli recano interventi che esulano dalle competenze della Commissione, interessate, invece, dalle disposizioni dell'articolo 4. In particolare, il comma 1 dell'articolo 4 dispone l'abrogazione delle disposizioni elencate dall'Allegato 1 al decreto-legge. Specifica che quelle di interesse della Commissione sono contenute ai numeri 4, 5, 8 e 8-bis.

Più nello specifico, il numero 4 dell'allegato 1 abroga l'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo n. 66 del 2017 concernente i criteri e i parametri per la definizione dell'organico del personale ATA. La relazione del Governo illustrativa del decreto-legge motiva l'abrogazione evidenziando che i criteri sopra indicati sono già presi in considerazione nella circolare annuale di assegnazione del contingente ATA e che, dunque, quanto prescritto dalla disposizione è già attuato in via amministrativa.

Il numero 5 dell'allegato 1 abroga l'articolo 1, comma 468, della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio per il 2019), con cui era stata demandata a un decreto dell'allora Ministro dell'istruzione, dell'università e ricerca l'attualizzazione degli standard organizzativi delle strutture e dei percorsi degli Istituti tecnici superiori (ITS), nonché dei criteri di valutazione dei piani di attività realizzati. La relazione del Governo spiega l'abrogazione rilevando che la disposizione può considerarsi superata alla luce della riforma complessiva degli ITS approvata in prima lettura dalla Camera e ora in corso di esame presso la 7^a Commissione del Senato.

Sempre in materia di ITS, il numero 8 dell'Allegato 1 al decreto in esame abroga il comma 1 dell'articolo 1 della legge n. 107 del 2015, il quale prevedeva la definizione – con regolamento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca – dei criteri per il riconoscimento, da parte delle università, dei crediti acquisiti dallo studente a conclusione dei percorsi realizzati

dagli Istituti tecnici superiori di cui al Capo II delle Linee Guida adottate con DPCM del 25 gennaio 2008. Segnalo che, ai sensi della disposizione abrogata, il citato decreto ministeriale avrebbe dovuto essere adottato, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della medesima legge n. 107 del 2015. La Relazione illustrativa riconduce l'abrogazione della disposizione alla sua « difficile attuazione in considerazione della sua sostanziale incompatibilità con il quadro ordinamentale di riferimento ». Nello specifico, la Relazione afferma che il rinvio al provvedimento ministeriale per la definizione dei predetti criteri « non tiene conto del principio di autonomia degli atenei » e segnala che, con particolare riguardo al riconoscimento dei crediti, è vigente « la norma generale dell'articolo 14 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, che assegna ai singoli atenei la possibilità del riconoscimento dei crediti, essendo la relativa valutazione necessariamente connessa a una indagine concreta sul percorso formativo già svolto dallo studente e alla sua effettiva interrelazione con il corso di laurea nel cui ambito i crediti formativi andrebbero riconosciuti ».

Il numero 8-bis) dell'allegato 1 abroga l'articolo 16 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, il quale aveva istituito un sistema di valutazione delle attività svolte dalle scuole italiane all'estero in applicazione della disciplina recata dal medesimo decreto legislativo n. 64 del 2017. Il comma 3-bis dell'articolo 4 del decreto in esame abroga a sua volta la norma di copertura finanziaria delle disposizioni sul predetto sistema di valutazione delle attività delle scuole italiane all'estero.

A sua volta, il numero 8-ter) dell'allegato 1 stabilisce l'abrogazione dei commi 68 e 69 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017, i quali rispettivamente demandano: ad un decreto ministeriale la definizione dei requisiti che gli ITS devono possedere per poter rilasciare il diploma di tecnico superiore, nonché le modalità per il relativo rilascio; ad un decreto del Presidente del Consiglio l'integrazione degli standard organizzativi e di percorso degli ITS con l'obiettivo di adeguare l'offerta formativa

alle mutate esigenze del contesto di riferimento, correlato anche al processo Industria 4.0. Preciso che, ai sensi del comma 68, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca avrebbero dovuto essere ridefiniti i requisiti che gli ITS devono possedere al fine del rilascio del diploma di tecnico superiore e le modalità di rilascio del predetto diploma. Peraltro, tale decreto, che avrebbe dovuto essere adottato entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge n. 205 (pertanto entro il 31 marzo 2018), non risulta essere stato emanato. A normativa vigente, i requisiti che devono essere posseduti dagli ITS sono ancora disciplinati dal DPCM 25 gennaio 2008.

L'articolo 4, comma 2 del decreto in esame modifica la disciplina del corso di specializzazione in pedagogia e didattica speciale per le attività di sostegno didattico e l'inclusione scolastica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria previsto dall'articolo 12 del decreto legislativo n. 66 del 2017. A tali fini, il decreto sostituisce il comma 5 del citato articolo 12, che ha ridisciplinato le modalità per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Detto comma 5 aveva affidato ad un regolamento, da adottare con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, la definizione dei piani di studio e delle modalità attuative e organizzative del corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria – anche con l'integrazione, in tutto o in parte, dei CFU previsti –, come pure la definizione dei piani di studio e delle modalità attuative e organizzative del corso di specializzazione in pedagogia e didattica speciale per le attività di sostegno didattico e l'inclusione scolastica, nonché dei CFU necessari per l'accesso al medesimo corso di specializzazione. Il regolamento non è stato adottato. Il decreto ora stabilisce che i piani di studio e le modalità attuative e organizzative del corso di specializzazione in pedagogia e didattica speciale per le attività di sostegno didattico e l'inclusione scolastica, nonché i criteri per il riconoscimento dei CFU relativi alle di-

dattiche dell'inclusione e gli ulteriori requisiti necessari per l'accesso al medesimo corso, saranno definiti con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'istruzione, e che le nuove disposizioni si applicheranno a decorrere dall'anno accademico 2025/2026. In buona sostanza, si modificano le modalità di adozione della disciplina (decreto ministeriale anziché regolamento) e si procrastina l'applicazione delle novità. Inoltre, non si fa più riferimento all'adeguamento dei piani di studio, delle modalità attuative e di quelle organizzative del corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria.

Valentina APREA (FI) stigmatizza il fatto che sono abrogate con il provvedimento in esame norme di legge a volte approvate in questa stessa legislatura, da una maggioranza in parte coincidente con quella attuale, anche se sotto altri Governi. Osserva che è un modo di procedere deprecabile e diseconomico: in questo modo si gettano al vento ore e giorni di lavoro e di confronti. Trova poi particolarmente grave che alcune delle norme abrogate prevedevano l'adozione di regolamenti o di decreti attuativi che i Ministeri, disapplicando la legge, non hanno mai emanato, lasciando in sospenso questioni delicate per le quali era invece necessario trovare una soluzione e una regolamentazione. A parte questo, c'è il metodo. Pur comprendendo che non è più possibile modificare il decreto in esame – stante che il disegno di legge è già stato approvato dal Senato e non c'è il tempo per una terza lettura al Senato – non può tacere che questo modo di procedere non è accettabile. Non solo di fatto non si permette alla Camera dei deputati di dire la sua sul provvedimento, ma vi si inseriscono materie – quali la formazione dei docenti, la definizione degli organici ATA o dei requisiti degli ITS – che sono del tutto estranee all'oggetto proprio del decreto-legge, che, stando al titolo, contiene misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale. Si tratta di un modo di legiferare caotico e irrispettoso non solo del Parlamento ma anche del

cittadino, che non può orientarsi tra leggi dal contenuto così eterogeneo. Nel chiarire che il suo gruppo non farà comunque mancare il proprio sostegno entro la maggioranza, denuncia però il metodo.

Federico MOLLICONE (FDI) esorta la maggioranza a un sussulto di orgoglio, a rendersi conto che le viene chiesto di esprimere un parere su un decreto-legge che dichiara nel titolo di recare misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale, ma di fatto contiene anche norme su tutt'altre materie, del tutto eterogenee rispetto al contenuto dichiarato: norme che in parte erano già nel decreto-legge e in parte vi sono state inserite dal Senato. A suo avviso, la Camera dei deputati non dovrebbe tollerare di essere irrisa: non dovrebbe accettare di discutere un provvedimento che non può più modificare e nel quale sono state surrettiziamente inserite norme su materie diverse da quella propria dell'intervento dichiarato. Chiede che la Commissione non proceda oggi alla deliberazione del parere e che la presidenza chieda al Presidente della Camera e agli uffici un chiarimento in merito alla legittimità di questo modo di procedere, che vede il Governo e il Senato inserire in un decreto-legge norme eterogenee, quando alla Camera dei deputati sono di regola dichiarati inammissibili gli emendamenti recanti disposizioni estranee all'oggetto del decreto-legge di volta in volta considerato.

Entrando quindi nel merito del provvedimento, ritiene che esso renda evidente l'incapacità del Governo in carica – quello che è considerato e si considera « l'Esecutivo dei migliori » – di governare la politica energetica del Paese. Sottolinea che il provvedimento mira al contenimento dei costi delle bollette, ma interviene dopo che il loro rincaro è avvenuto e rischia di innescare un meccanismo di altalena dei prezzi, che alla fine non comporterà, nei fatti, alcun alleggerimento della spesa per i cittadini italiani. Definisce quindi « imbarazzante » la linea del Governo, che affronta in modo emergenziale situazioni difficili, che hanno una origine strutturale, e lo fa in una fase di ripresa economica solo fittizia,

perché dovuta solo a un effetto di rimbalzo dopo la crisi causata dalla pandemia. Evidenza che dal 2011, in nome di una visione meramente ideologica, è stata accantonata in Italia ogni forma di politica energetica e si è preferito elemosinare energia e gas da Paesi terzi e piegarsi a un ruolo di subalternità alla Cina e al *greenwashing*, come dimostrano le distese di pale eoliche e di impianti fotovoltaici.

In conclusione, rimarcato che il provvedimento in esame distrugge la credibilità della classe politica, che ormai è ostaggio dei tecnici e del *deep State*, esorta la maggioranza a dare una dimostrazione di orgoglio, mandando un segnale chiaro col rifiutarsi di esprimere il parere sul provvedimento.

Vittoria CASA, *presidente*, fa presente che non si pone alcuna questione di legittimità del modo di procedere, atteso che il Presidente della Camera ha assegnato il provvedimento – nel testo approvato dal Senato – alle Commissioni, e in sede referente e in sede consultiva. Fermo restando il diritto dei singoli commissari di giudicare liberamente il contesto e il merito del provvedimento, la Commissione è pienamente titolata ad esprimere il proprio parere, se ritiene di volerlo fare.

Rosa Maria DI GIORGI (PD), pur concordando sul fatto che il provvedimento contiene norme eterogenee, manca di una sua coerenza interna e dichiara nel titolo solo una parte del suo contenuto, rileva che, trattandosi di una seconda lettura, occorre tenere conto di quanto è stato deciso dal Senato, che ha introdotto le modifiche su cui si deve concentrare l'esame della Commissione cultura. Ciò premesso evidenzia che, nel merito, le abrogazioni recate dal provvedimento non sono incomprensibili: intervengono a riordinare e a semplificare la normativa. Con riferimento, in particolare, alle disposizioni che riguardano gli ITS, ricorda che c'è l'urgenza di disciplinare la materia con chiarezza, alla luce degli impegni del PNRR e della riforma approvata dalla Camera in materia, che ora sta completando il suo *iter*

al Senato. A suo avviso, ciò che forse si spiega meno è l'abrogazione del sistema di valutazione delle attività svolte dalle scuole italiane all'estero. In conclusione, pur non difendendo la scelta di introdurre disposizioni in materia di istruzione in un provvedimento che di fondo riguarda tutt'altra materia, preannuncia il sostegno del gruppo del Partito democratico, per rispetto alla fase dell'*iter* di esame in cui ci si trova; esprime comunque l'auspicio che in futuro tutti cooperino ad ogni livello per un maggior rispetto delle procedure.

Patrizia PRESTIPINO (PD), *relatrice*, propone di esprimere parere favorevole.

Federico MOLLICONE (FDI), ribadendo che la Commissione, a suo avviso, non dovrebbe accettare di esaminare il provvedimento, per le ragioni che ha già detto, esorta i deputati della maggioranza ad avere maggiore consapevolezza del proprio ruolo di rappresentanti dei cittadini e a non accettare passivamente la mortificazione del Parlamento: li sprona quindi a rifiutare di esprimersi su un provvedimento che contiene norme eterogenee, ultronee rispetto al titolo, e che la Camera non può modificare. Annuncia quindi che il suo gruppo abbandonerà l'aula per la votazione.

(Il deputato Federico Mollicone esce dall'aula della Commissione).

Alessandro FUSACCHIA (M-MAIE-PSI-FE) preannuncia la sua astensione dal voto sulla proposta di parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

La seduta termina alle 15.25.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 16 novembre 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.

La seduta comincia alle 15.30.

Indagine conoscitiva sulle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Audizione, in videoconferenza, del già Commissario straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle fondazioni lirico-sinfoniche dal 2014 al 2020, Gianluca Sole.

(Svolgimento e conclusione).

Vittoria CASA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche attraverso la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Gianluca SOLE, *già Commissario straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle fondazioni lirico-sinfoniche dal 2014 al 2020*, intervenendo da remoto, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Michele NITTI (PD) e Federico MOLLICONE (FDI).

Gianluca SOLE, *già Commissario straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle fondazioni lirico-sinfoniche dal 2014 al 2020*, intervenendo da remoto, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Vittoria CASA, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione, in videoconferenza, del Commissario straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle Fondazioni lirico-sinfoniche, Marco Aldo Amoroso.

(Svolgimento e conclusione).

Vittoria CASA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Aldo AMORUSO, *Commissario straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle Fon-*

dazioni lirico-sinfoniche, intervenendo da remoto, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Michele NITTI (PD) e Federico MOLLICONE (FDI).

Aldo AMORUSO, *Commissario straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle Fondazioni lirico-sinfoniche*, intervenendo da remoto, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Vittoria CASA, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione, in videoconferenza, dei direttori artistici del Teatro Massimo di Palermo, Marco Betta; del Teatro Carlo Felice di Genova, Pierangelo Conte; del Teatro Regio di Torino, Sebastian Schwarz; e del Teatro dell'Opera di Roma, Alessio Vlad.

(Svolgimento e conclusione).

Vittoria CASA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche attraverso la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Marco BETTA, *direttore artistico del Teatro Massimo di Palermo*, Pierangelo CONTE, *direttore artistico del Teatro Carlo Felice di Genova*, Sebastian SCHWARZ, *direttore artistico del Teatro Regio di Torino*, e Alessio VLAD, *direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma*, intervenendo da remoto, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Michele NITTI (PD), Vittoria CASA, *presidente*, e, da remoto, Cristina PATELLI (LEGA).

Marco BETTA, *direttore artistico del Teatro Massimo di Palermo*, Pierangelo CONTE, *direttore artistico del Teatro Carlo Felice di Genova*, Alessio VLAD, *direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma*, e Sebastian SCHWARZ, *direttore artistico del Teatro Regio di Torino*, intervenendo da remoto, rispondono ai quesiti posti e rendono ulteriori precisazioni.

Vittoria CASA, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 18.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 130/2021: Misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale. C. 3366 Governo, approvato dal Senato (*Esame e rinvio*) 35

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, sull'andamento dei prezzi dei prodotti energetici.
Rappresentanti di Terna 39
Rappresentanti di ENEL 39

SEDE REFERENTE

Martedì 16 novembre 2021. — Presidenza del vicepresidente Andrea GIARRIZZO.

La seduta comincia alle 14.30.

DL 130/2021: Misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale.

C. 3366 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea GIARRIZZO, *presidente*, avverte che il calendario dei lavori dell'Assemblea prevede che l'esame del provvedimento, che verrà a scadenza il 26 novembre 2021, abbia inizio il prossimo 22 novembre.

Avverte, altresì, che in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato stabilito che nella seduta odierna si svolgerà l'esame preliminare ed è stato fissato il termine per la presenta-

zione delle proposte emendative alle ore 16 di oggi.

Dario GALLI (LEGA), *relatore*, espone in sintesi i contenuti del decreto-legge 27 settembre 2021, n. 130, che, ricorda, è stato adottato dal Governo al fine di contenere gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale.

Fa presente che, in realtà, il decreto si compone di due parti: la prima, relativa al contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale; la seconda, che dispone l'abrogazione di una serie di norme che prevedono atti regolamentari per l'attuazione di norme di carattere primario, ritenute non più necessarie perché superate. Evidenzio che tale secondo aspetto è stato enfatizzato dal Senato, che – riprendendo le sollecitazioni della Commissione Affari costituzionali dell'altro ramo del Parlamento – ha integrato il titolo del provvedimento con il riferimento alle disposizioni recate dall'articolo 4, che prevede l'abrogazione delle disposizioni elencate dall'Allegato al decreto-legge.

Ricordo che il predetto allegato era composto di otto voci originarie, cui il Senato

ne ha aggiunte altre due. Le norme abrogate riguardano le seguenti materie: tassazione dei tabacchi lavorati; procedure contabili in materia di entrata; interventi di incremento della sicurezza di infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie e idriche; criteri e parametri di riparto dell'organico ATA nelle scuole statali; attualizzazione degli standard organizzativi e dei percorsi degli istituti tecnici superiori, nonché dei criteri di valutazione dei piani di attività; procedure concorsuali nella P.A.; pubblicità delle procedure concorsuali per il reclutamento di personale nelle pubbliche amministrazioni; riconoscimento dei crediti ITS; sistema di valutazione delle attività delle scuole italiane all'estero; requisiti e standard organizzativi degli ITS.

Sottolinea, comunque, che l'intervento principale resta quello nel settore elettrico e del gas. Come osservato dalla stessa ARERA, i prezzi dell'energia elettrica in Italia in particolare, ma anche in Europa, seguono i corsi del mercato del gas naturale (e di quello dei permessi di emissione), che costituisce la fonte degli impianti di produzione marginali. Spiccano per la più marcata dipendenza dal gas i Paesi Bassi (59 per cento nel 2019), l'Italia (48 per cento), il Regno Unito (40 per cento) e la Spagna (31 per cento). I prezzi all'ingrosso del gas in Europa hanno avuto un picco ad ottobre, registrando un livello cinque volte maggiore a quello di inizio anno.

Non a caso il dibattito che l'impennata dei costi ha suscitato ha riaperto tante questioni, dallo sviluppo delle fonti alternative agli interventi di carattere europeo per la sicurezza delle forniture. Lo scorso 13 ottobre la Commissione europea ha annunciato una serie di misure per garantire una migliore preparazione di fronte alle fluttuazioni dei prezzi del gas e per ridurre la dipendenza dell'Unione europea dai combustibili fossili, basata sull'intento di facilitare l'accesso transfrontaliero alla capacità di stoccaggio, procedere all'acquisto congiunto di riserve di gas per creare delle riserve strategiche, e sostenere lo sviluppo di tecnologie e infrastrutture dello stoccaggio di energia elettrica.

Rileva, tuttavia, che si tratta di interventi di prospettiva (per quanto in corso di forte accelerazione), che richiedono infrastrutture e sviluppi tecnologici adeguati, oltre naturalmente alle variabili politiche a tutti note, basti ricordare che le importazioni di gas dalla Russia, che incidono per più della metà delle importazioni complessive europee, non sono state al passo con l'aumento della domanda europea, per effetto delle condizioni climatiche particolarmente rigide in Russia.

Osserva che nell'immediato, affinché la ripresa che sta seguendo il *lockdown* non si arresti alle prime battute, occorre intervenire per raffreddare il costo dell'energia per i consumatori, domestici e non. Rimarca che se è evidente che il provvedimento ha finalità sociali, è altrettanto evidente che svolge un ruolo significativo anche nei confronti del mondo produttivo e che una crisi in questo momento non sarebbe un semplice incidente di percorso, ma un vero e proprio trauma.

Venendo al merito, osserva che l'incremento del costo dell'energia si è di recente ulteriormente acuito, con riferimento sia all'elettricità sia al gas. Ricorda che nella recente audizione dell'ARERA del 10 novembre 2021, il presidente Besseghini ha fatto presente che «i dati disponibili confermano, pur con una forte volatilità su base settimanale, la tendenza a ulteriori rialzi dei prezzi dell'energia attesi per il primo trimestre del prossimo anno; inoltre, le quotazioni di medio periodo lasciano, ad oggi, intravedere un processo ancora lento di riallineamento verso prezzi più bassi, con prezzi del gas naturale superiori ai 40 EUR/MWh per tutto il 2022, per poi scendere verso i 30 EUR/MWh solo nel 2023». Anche se è stato precisato che – più che di una previsione – si tratta di un'analisi dei dati attualmente disponibili, appare evidente lo stato di difficoltà, posto che le quotazioni da poco riportate dal presidente Besseghini vedono ancora «prezzi medi attorno ai 170 EUR/MWh per tutto il periodo invernale, per poi scendere intorno ai 110 EUR/MWh a partire dal mese di aprile 2022».

Fa quindi presente che il decreto-legge all'esame – a fronte di un aumento superiore al 45 per cento della bolletta dell'elettricità e di oltre il 30 per cento di quella del gas – consente di limitare l'impatto della crescita dei prezzi delle materie prime a +29,8 per cento per la bolletta dell'elettricità e a +14,4 per cento per quella del gas. Dal punto di vista sociale, le misure contenute nel decreto-legge – per un impatto pari a complessivi 3,5 miliardi di euro, includendo la riduzione dell'IVA sul gas – hanno svolto un impatto positivo per 29 milioni di famiglie e 6 milioni di utenze elettriche « non domestiche », essenzialmente microimprese e piccole imprese. Ritiene peraltro importante anche la neutralizzazione integrale dell'aumento dei prezzi per i titolari dei *bonus* sociali, ossia i clienti domestici economicamente svantaggiati o in gravi condizioni di salute.

Rammenta, peraltro, che la crisi dei prezzi del gas e dell'energia aveva contribuito all'approvazione da parte della Camera, lo scorso 23 settembre 2021, della mozione Davide Crippa, Patassini, Benamati, Squeri, Moretto, Baldini, Timbro ed altri n. 1-00510 (*Nuova formulazione*), con la quale si era impegnato il Governo: 1) a proseguire nell'utilizzo equilibrato del maggior gettito derivante dalla vendita all'asta delle quote di anidride carbonica per calmierare i prezzi delle bollette per cittadini e piccole e medie imprese, ferme restando le risorse destinate a interventi strutturali per la decarbonizzazione anche dei settori industriali manifatturieri; 2) ad adottare iniziative per introdurre, in questa fase emergenziale, nel prossimo provvedimento utile, un meccanismo volto ad abbattere il costo delle bollette di energia elettrica e gas, sia operando sugli oneri di sistema, sia mediante una riduzione dell'imposta sul valore aggiunto applicata oggi sul totale del costo finale del servizio, incluse le accise che già concorrono ad aumentare il prezzo finale; 3) ad attuare celermente, per quanto di competenza, il superamento del modello di riscossione degli oneri di sistema nella disponibilità ai venditori, previsto dalla legislazione vigente, al fine di garantire un sistema di finanziamento degli stessi effi-

cace, equo e socialmente sostenibile, nonché per intervenire in sede europea per migliorare la normativa in tema di certificati ETS al fine di sostenere la ripresa economica italiana; 4) ad adottare iniziative per adeguare l'importo dei *bonus* sociali, anche prevedendo sistemi di compensazione economica, al fine di evitare un eccessivo aggravio dei costi per i clienti finali; 5) a verificare, per quanto di competenza, con adeguato e periodico monitoraggio che l'aumento dei prezzi finali delle bollette derivi effettivamente da aumento dei costi di produzione dell'energia.

Rileva, inoltre, che in pari data è stata altresì approvata la mozione 1-00513 Lollobrigida, Meloni e altri (*Nuova formulazione*), con la quale si impegna tra l'altro l'Esecutivo: 1) a ricercare ulteriori soluzioni per scongiurare l'aumento dei prezzi delle bollette, così da evitare nuovi aggravii economici per i nuclei familiari e le imprese italiane; 2) ad adottare iniziative progressive di contenimento del costo finale dei prodotti energetici riducendo il peso fiscale delle accise e dell'Iva all'aliquota più bassa oggi consentita dalla normativa europea; 3) a perseguire idonee politiche, anche e soprattutto a livello europeo, volte ad evitare che la transizione *green* rechi effetti eccessivamente distorsivi del mercato energetico e, di conseguenza, vada a penalizzare aziende e famiglie.

Per quanto riguarda l'articolato, rinviando al *dossier* di documentazione per l'analisi dettagliata delle norme, ricorda che l'articolo 1, comma 1, conferisce, anche per il IV trimestre 2021, alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), l'importo di 1.200 milioni di euro destinati a parziale compensazione degli oneri generali di sistema per tutte le utenze elettriche, di cui 700 milioni specificamente destinati al sostegno delle misure di incentivazione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Si tratta di somme provenienti dai proventi delle aste delle quote di emissione di anidride carbonica (CO₂) di competenza del Ministero della transizione ecologica (MITE). Gli ulteriori 500 milioni sono trasferiti a CSEA entro il 15 dicembre 2021. Il comma 2 prevede che l'ARERA

provveda ad annullare, per il IV trimestre 2021, le aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze domestiche e non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW. A tal fine, entro il 15 dicembre 2021, sono trasferite a CSEA ulteriori risorse, pari a 800 milioni di euro.

L'articolo 2 riguarda il settore del gas: al fine di contenere per il IV trimestre 2021 gli effetti degli aumenti dei prezzi, il comma 1 prevede la riduzione dell'aliquota IVA applicabile alle somministrazioni di gas metano per usi civili e industriali. Il comma 2 prevede che ARERA provveda a ridurre, per il medesimo trimestre, le aliquote relative agli oneri generali gas fino a concorrenza dell'importo di 480 milioni di euro. Tale importo è trasferito a CSEA entro il 15 dicembre 2021.

L'articolo 3 assegna all'ARERA il compito di rideterminare, per il trimestre ottobre-dicembre 2021 le agevolazioni relative alle tariffe per la fornitura di energia elettrica riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute e la corrispondente compensazione della spesa per la fornitura di gas naturale. È previsto un onere di 450 milioni di euro, trasferito entro il 15 dicembre 2021 alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

Segnala poi che il Senato ha aggiunto l'articolo 3-bis, che estende anche ai contratti di fornitura e ai contratti in essere o stipulati entro il 31 dicembre 2022 con Stati non appartenenti all'Unione europea, ma con essa direttamente interconnessi ovvero in Stati aderenti al Trattato di Atene del 25 ottobre 2005 (Comunità dell'energia), la disciplina sulla clausola di «*close-out netting*», che diviene pertanto valida ed efficace anche in caso di concorrenza con l'apertura di una procedura di risanamento, di ristrutturazione economico-finanziaria o di liquidazione, di natura concorsuale o pre-concorsuale, con o senza spossessamento del debitore, nei confronti di una delle parti. La clausola – in caso di inadempimento di una delle parti – consente l'interruzione volontaria

o automatica dei rapporti con il conseguente obbligo, gravante sul contraente il cui debito risulti più elevato, di pagamento del saldo netto delle obbligazioni, che divengono immediatamente esigibili.

Ricorda che il Senato ha inoltre aggiunto l'articolo 3-ter, che precisa le competenze del MITE, inserendo lo specifico riferimento alla «*garanzia di resilienza*» nell'ambito dell'attuazione dei processi di liberalizzazione dei mercati energetici e promozione della concorrenza nei mercati dell'energia e tutela dell'economicità e della sicurezza del sistema.

Osserva quindi che la seconda parte del decreto ha natura più ordinamentale. Oltre all'articolo 4, comma 1, e all'allegato, il testo comprende una modifica della procedura con cui il corso di laurea magistrale in scienze della formazione primaria e il corso di specializzazione in pedagogia e didattica speciale per le attività di sostegno didattico e l'inclusione scolastica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria devono essere adeguate alle novità previste per l'accesso al corso di specializzazione (articolo 4, comma 2). Il comma 3 dello stesso articolo 4 dispone un'ulteriore proroga (dal 30 settembre al 30 novembre 2021), in attesa di un apposito decreto interministeriale di regolazione della materia, del termine per l'applicazione di un regime transitorio per la sorveglianza radiometrica previsto dal decreto legislativo n. 100 del 2011, che ha introdotto una nuova disciplina per l'adozione di misure idonee ad evitare il rischio di esposizione delle persone a livelli anomali di radioattività e di contaminazione dell'ambiente. Il comma 3-bis dell'articolo 4, introdotto al Senato, prevede l'abrogazione delle disposizioni sul sistema di valutazione delle attività delle scuole italiane all'estero e della relativa norma di copertura finanziaria.

Ricorda, infine, che gli articoli 5 e 6 contengono le disposizioni sulla copertura finanziaria sulla entrata in vigore del decreto-legge, vigente dal 28 settembre 2021.

Andrea GIARRIZZO, *presidente*, avverte che, come precisato all'inizio della seduta, è da considerarsi quindi conclusa

la fase dell'esame preliminare del provvedimento.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 novembre 2021.

Audizioni informali, in videoconferenza, sull'andamento dei prezzi dei prodotti energetici.

Rappresentanti di Terna.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.45 alle 15.15.

Rappresentanti di ENEL.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.15 alle 15.35.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2282 Gagliardi, C. 2417 Barzotti, C. 2667 Lucaselli, C. 2685 Vallascas, C. 2817 Serracchiani, C. 2851 Giarrizzo, C. 2870 Giarrizzo, C. 2908 Villani, C. 3027 Mura e C. 3150 Zangrillo, recanti disposizioni in materia di lavoro agile e di lavoro a distanza.

Audizione di rappresentanti di Confprofessioni 40

Audizione di Massimo Fierotti Fierotti, responsabile del settore programmazione, controllo di gestione, valutazione della *performance* ed elaborazioni statistiche dell'Università degli studi di Palermo 40

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00635 Viscomi, concernente la verifica dell'efficacia degli interventi di politica attiva del lavoro e la definizione degli obiettivi generali in materia per le amministrazioni pubbliche 40

SEDE CONSULTIVA:

DL 130/2021: Misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale. C. 3366 Governo, approvato dal Senato (Parere alla X Commissione) (*Esame e rinvio*) 41

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 novembre 2021.

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2282 Gagliardi, C. 2417 Barzotti, C. 2667 Lucaselli, C. 2685 Vallascas, C. 2817 Serracchiani, C. 2851 Giarrizzo, C. 2870 Giarrizzo, C. 2908 Villani, C. 3027 Mura e C. 3150 Zangrillo, recanti disposizioni in materia di lavoro agile e di lavoro a distanza.

Audizione di rappresentanti di Confprofessioni.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.50.

Audizione di Massimo Fierotti Fierotti, responsabile del settore programmazione, controllo di gestione, valutazione della *performance* ed elaborazioni statistiche dell'Università degli studi di Palermo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.55 alle 15.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 novembre 2021.

Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00635 Viscomi, concernente la verifica dell'efficacia degli interventi di politica attiva del lavoro e la definizione

degli obiettivi generali in materia per le amministrazioni pubbliche.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 15.50.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 novembre 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA.

La seduta comincia alle 15.50.

DL 130/2021: Misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale.

C. 3366 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla X Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Donatella LEGNAIOLI (LEGA), *relattrice*, rileva preliminarmente che il provvedimento, che consta di sei articoli, interessa marginalmente le competenze della Commissione, segnalando in primo luogo che gli articoli 1, 2, 3, 3-*bis* e 3-*ter* introducono disposizioni volte a contenere gli effetti degli aumenti nei settori elettrico e del gas.

Passa, quindi, all'articolo 4, che al comma 1 reca l'abrogazione di alcune disposizioni, elencate nell'Allegato 1 del decreto-legge. Per quanto di interesse della Commissione, segnala, in primo luogo, che il numero 4 dell'Allegato 1 reca l'abrogazione del comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 66 del 2017, che aveva previsto l'adeguamento del regolamento recante disposizioni per la definizione dei criteri e dei parametri per la determinazione della consistenza degli organici del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA) nelle istituzioni scolastiche ed educative statali. Come evidenziato relazione illustrativa, quanto previsto da tale disposizione è già attuato in via amministrativa nella circolare annuale di assegnazione del contingente ATA.

Rileva, inoltre, che il numero 6 del medesimo Allegato 1 dispone l'abrogazione

del comma 7-*ter* dell'articolo 74 del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2020, che rinvia ad uno specifico regolamento l'aggiornamento, in via sperimentale, della disciplina vigente in materia di reclutamento e accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni. La relazione illustrativa precisa che la disposizione è da ritenersi superata da quanto previsto decreto-legge n. 80 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 2021, che ha novellato la disciplina del reclutamento dei dirigenti recata dal decreto legislativo n. 165 del 2001. Sempre in materia di reclutamento del personale delle pubbliche amministrazioni, il successivo numero 7 dispone l'abrogazione del comma 146 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, che prevede l'adozione di un provvedimento attuativo in materia di pubblicità delle procedure concorsuali. Anche in questo caso, come indicato dalla relazione illustrativa, l'abrogazione è motivata dall'introduzione delle disposizioni recate dall'articolo 1, commi 3, 4 e 17-*bis*, del decreto-legge n. 80 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 2021, che prevedono una nuova modalità operativa del portale del reclutamento.

Ricordato che l'articolo 4, comma 2, modifica la procedura di definizione di piani di studio e le modalità attuative e organizzative del corso di specializzazione in pedagogia e didattica speciale per le attività di sostegno didattico e l'inclusione scolastica, segnala che il comma 3 del medesimo articolo proroga ulteriormente al 30 novembre 2021 il regime transitorio per la sorveglianza radiometrica, in vista dell'applicazione della disciplina recata dal decreto legislativo n. 101 del 2020, di attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti. Come si evidenzia nella relazione illustrativa del decreto, la proroga è motivata, in primo luogo, dalla complessità della procedura di adozione del decreto ministeriale per la definizione delle modalità esecutive e dell'oggetto dei controlli radiometrici, non-

ché dei contenuti della formazione del personale addetto e delle condizioni di riconoscimento delle certificazioni dei controlli effettuati da Paesi terzi. Considerato il complesso *iter* di approvazione, si è quindi reso necessario uno slittamento del termine per l'emanazione del decreto stesso oltre il termine, attualmente previsto per il 30 settembre 2021. In secondo luogo, la proroga permette di rinviare anche l'applicazione integrale dell'allegato XIX del decreto legislativo, il cui contenuto ha suscitato preoccupazione tra i soggetti interessati, che hanno segnalato talune criticità, tra le quali il significativo rallentamento delle attività portuali e aeroportuali, che andrebbe a incidere sul sistema logistico italiano, rendendolo meno concorrenziale rispetto ai *competitor* europei.

Rappresenta, infine, che il comma 3-*bis* dell'articolo 4 prevede l'abrogazione della norma di copertura finanziaria delle disposizioni sul sistema di valutazione delle attività delle scuole italiane all'estero contenute nel decreto legislativo n. 64 del 2017.

Segnala, infine, che gli articoli 5 e 6 del disegno di legge, rispettivamente, recano le disposizioni finanziarie e disciplinano l'entrata in vigore del decreto-legge.

Romina MURA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta convocata nella giornata di domani, nel corso della quale la Commissione esprimerà il parere di competenza.

La seduta termina alle 15.55.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 127/2021: Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di <i>screening</i> . Emendamenti C. 3363 Governo, approvato dal Senato	43
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3347 Governo e abbinate, recante: « Delega al Governo in materia di disabilità ».	
Agenzia nazionale disabilità e lavoro (ANDEL)	43
Pasquale Tridico, presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)	44
Vittorio Pietro Barbieri, membro del Comitato economico e sociale europeo (CESE)	44
Rappresentanti delle Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL	44
Rappresentanti dell'Associazione italiana di neurologia (SIN) e della Società italiana di medicina fisica e riabilitativa (SIMFER)	44
Rappresentanti dell'Istituto nazionale infortuni sul lavoro (INAIL)	44
Carlo Francescutti, direttore dei servizi socio-sanitari dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale di Pordenone, e Lucia Frattura, responsabile del Centro collaboratore italiano dell'OMS per la Famiglia delle Classificazioni internazionali, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia .	44
Forum nazionale del Terzo settore	44
Confcooperative-Federsolidarietà e Unione italiani ciechi e ipovedenti (UICI)	44

COMITATO DEI NOVE

Martedì 16 novembre 2021.

DL 127/2021: Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di *screening*.

Emendamenti C. 3363 Governo, approvato dal Senato.

Il Comitato si è riunito dalle 9.50 alle 9.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 novembre 2021.

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3347 Governo e abbinate, recante: « Delega al Governo in materia di disabilità ».

Agenzia nazionale disabilità e lavoro (ANDEL).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.30 alle 13.

Pasquale Tridico, presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.40.

Vittorio Pietro Barbieri, membro del Comitato economico e sociale europeo (CESE).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 15.10.

Rappresentanti delle Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 16.05.

Rappresentanti dell'Associazione italiana di neurologia (SIN) e della Società italiana di medicina fisica e riabilitativa (SIMFER).

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.05 alle 16.30.

Rappresentanti dell'Istituto nazionale infortuni sul lavoro (INAIL).

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.30 alle 17.

Carlo Francescutti, direttore dei servizi socio-sanitari dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale di Pordenone, e Lucia Frattura, responsabile del Centro collaboratore italiano dell'OMS per la Famiglia delle Classificazioni internazionali, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 17 alle 17.50.

Forum nazionale del Terzo settore.

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.50 alle 18.10.

Confcooperative-Federsolidarietà e Unione italiani ciechi e ipovedenti (UICI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 18.10 alle 18.45.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	45
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2021, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 319 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	45

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	47
Conversione in legge del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante « Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose ». C. 3354 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>) ...	47

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 16 novembre 2021. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2021, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 319.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione sul provvedimento in esame è fissato al 22 novembre 2021, pertanto la relativa votazione potrà avvenire nella seduta già prevista per la giornata di domani.

Maria SPENA (FI), *relatore*, riferisce che la Commissione è chiamata ad esaminare, nella seduta odierna, lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2021, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Prima di soffermarsi sul contenuto del provvedimento in esame, ritiene opportuno richiamare brevemente il quadro normativo di riferimento.

Al riguardo, evidenzia che lo schema di decreto è stato adottato di concerto con il

Ministro dell'economia e delle finanze ed è sottoposto al parere parlamentare sulla base di quanto previsto dall'articolo 1, comma 40, della legge n. 549 del 1995, e dall'articolo 32, comma 2, della legge 23 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002).

Le suddette disposizioni prevedono che gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, di cui alla tabella A allegata alla legge n. 549 del 1995 (e alla tabella 1 allegata alla legge n. 448 del 2001 che, in relazione al dicastero agricolo, fa un generico riferimento a « Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi »), sono iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato. Il riparto è annualmente effettuato da ciascun Ministro, con proprio decreto, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, alle quali vengono anche inviati i rendiconti annuali dell'attività svolta dagli enti.

Il riparto delle risorse deve essere effettuato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio e dunque entro il 31 gennaio, termine questo nella prassi considerato non vincolante, intendendosi corrispondentemente rideterminate le relative autorizzazioni di spesa. Ai sensi del comma 43 del citato articolo 1 della legge n. 549 del 1995, la dotazione dei capitoli di cui al comma 40 è quantificata annualmente nella Tabella C della legge di bilancio: tale previsione, a partire dal 2017, è da riferirsi alla seconda sezione della legge di bilancio e, in particolare, alla tabella concernente il relativo Ministero (in questo caso il MIPAAF), in base alla recente riforma dei documenti di bilancio.

Ciò premesso, evidenzia che lo schema di decreto in esame dispone il riparto dei fondi stanziati per l'anno 2021 nello stato di previsione della spesa del MIPAAF, sul capitolo 2200, a favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi.

In particolare, le somme ammesse a riparto dallo schema di decreto per il 2021, pari, complessivamente, a 300.000 euro, sono assegnate ai seguenti 9 beneficiari

sulla base del punteggio conseguito (su 13 soggetti richiedenti):

Università degli Studi di Pisa – contributo di € 35.000,00 per l'organizzazione della conferenza internazionale sul tema « Il cantiere del cibo: lavori in corso ». Punteggio: 45/50;

Comitato Italiano per l'irrigazione e la Bonifica Idraulica (ITAL ICID) – contributo di € 60.000,00 per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali nell'anno 2021. Punteggio: 41/50;

Federazione Italiana Dottori in Scienze Agrarie e Forestali (FIDAF), contributo di € 35.000,00 per la realizzazione del progetto « ARIA – Applicazione dei risultati della ricerca alla innovazione agroalimentare ». Punteggio: 37/50;

Ente Nazionale di Ricerca e promozione per la standardizzazione (ENR), contributo di € 35.000,00 finalizzato alla partecipazione al Blue Sea Land 2021 e ad EXPO 2021. Punteggio: 34/50;

Associazione Imprese biologiche e biodinamiche – ANAGRIBIOS, contributo di € 35.000,00 per l'evento « Analisi ed applicazioni in agricoltura di nuovi mezzi tecnici a basso impatto ambientale ». Punteggio: 32/50;

Istituto Nazionale Sociologia Rurale – INSOR, contributo di € 35.000,00 per l'evento « Tipicità, ospitalità e foreste nel quadro della sostenibilità culturale, sociale ed economica ». Punteggio: 31/50;

Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica Biodinamica – FIRAB, contributo di € 35.000,00 per la realizzazione di un « Percorso scientifico-conoscitivo di approfondimento sulle valenze ambientali e nutrizionali di frutta e verdure coltivate in regime di agricoltura biologica ». Punteggio: 31/50;

Fondazione LUNGAROTTI onlus, contributo di € 18.000,00 per l'evento « Vino e

olio: passato, presente e futuro da una insolita angolazione museale». Punteggio: 29/50;

Associazione Movimento Turismo del Vino – MTV Umbria, contributo di € 12.000 per la realizzazione dell'evento « Degusto Conosco l'Umbria ». Punteggio: 27/50.

Rileva che le seguenti 4 iniziative – che hanno comunque ottenuto una valutazione favorevole da parte della Commissione esaminatrice – sulla base delle valutazioni della Commissione e della graduatoria di merito non ottengono contributi a valere sulle risorse del presente schema di riparto:

Consorzio (di ricerca) Ballatore (contributo richiesto di 35.000 euro per la realizzazione di una serie di eventi per promuovere e valorizzare l'agro-biodiversità mediterranea) (punteggio: 24/50);

Associazione Italiana Agricoltura Biologica – AIAB (contributo richiesto di 34.600 euro per la realizzazione dell'evento « Agricoltura per il suolo: percorso tecnico scientifico divulgativo sulla gestione agricola del suolo, la sua preservazione e l'impatto climatico ») (punteggio: 22/50);

Associazione per l'agricoltura biodinamica (contributo richiesto di 35.000 euro per la realizzazione dell'evento « Analisi, condivisione e diffusione delle buone pratiche per la fertilità e la gestione del suolo, atte a traghettare le aziende italiane verso gli obiettivi indicati dalla direzione sostenibile del GREEN DEAL europeo ») (punteggio: 19/50);

Associazione per la tutela del Pistacchio di Raffadali (contributo richiesto di 35.000 euro per « Azioni di monitoraggio delle fitopatie del pistacchio ») (punteggio: 16/50).

Segnala, inoltre, che dalla relazione tecnica annessa al provvedimento in esame si rileva che lo schema di riparto dei contributi che si propone è stato predisposto a

seguito della procedura di selezione indetta sulla base del decreto dirigenziale MI-PAAFT n. 22189 del 16 maggio 2019, recante « Criteri per la selezione di domande per la concessione di contributi a favore di enti non a scopo di lucro, istituzioni di alta cultura, associazioni e fondazioni che si propongono di contribuire al progresso della ricerca e alla sua applicazione al settore agricolo ».

Infine, ricorda che con decreto direttoriale n. 9295800 del 5 novembre 2020 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di concessione del contributo per l'anno 2021. Con successivo decreto n. 168777 del 14 aprile 2021 è stata nominata la Commissione con il compito di valutare le richieste. Sono pervenute 13 richieste di contributo. Considerata la disponibilità delle risorse, pari a 300.000 euro, potranno usufruire del contributo le prime 9 istanze che hanno ottenuto un miglior punteggio.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 novembre 2021. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 15.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Conversione in legge del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante « Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

(PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose ».

C. 3354 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Filippo GALLINELLA, *presidente e relatore*, riferisce che la XIII Commissione Agricoltura è chiamata ad esprimere il parere di competenza, alla V Commissione Bilancio, sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 152 recante « Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose », che si compone di 51 articoli divisi in 5 titoli e complessivamente 16 capi.

Con riferimento agli ambiti di competenza della XIII Commissione, segnala, in particolare, le seguenti disposizioni.

L'articolo 10, che al comma 1, istituisce nello stato di previsione della spesa del MIPAAF il Fondo per l'attuazione degli interventi del PNRR di competenza del medesimo Ministero – Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e dell'ippica. Il comma 2 dispone in relazione agli oneri relativi, pari a euro 1,5 milioni per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, ai quali si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del MEF per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al MIPAAF.

Il Fondo è istituito per l'attuazione delle misure di competenza del MIPAAF, previste dall'articolo 9 del D.L. n. 77 del 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108 del 2021.

La relazione illustrativa del provvedimento evidenzia che l'articolo 10 del decreto-legge n. 77 del 2021 definisce le modalità di avvalimento dei soggetti previsti dall'articolo 9 del medesimo decreto-legge da parte

delle Amministrazioni titolari di misure individuate nel PNRR. Per consentire anche al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di usufruire del predetto avvalimento è pertanto istituito un fondo per finanziare l'attività di supporto fornita al competente Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e dell'ippica, al fine di consentire la più efficace e tempestiva realizzazione degli interventi previsti dal PNRR.

Al riguardo, ricorda in particolare che l'articolo 9 del decreto-legge citato attribuisce alle singole Amministrazioni centrali o degli enti territoriali competenti per materia, la realizzazione (in via diretta o mediante alcuni altri soggetti) degli interventi previsti dal PNRR, ponendo loro alcuni obblighi, di tracciabilità e documentazione.

Si prevede che la « realizzazione operativa » degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza spetti alle Amministrazioni centrali dello Stato, alle Regioni e agli enti locali, sulla base delle loro specifiche competenze istituzionali o della titolarità degli interventi, quale definita nel Piano. L'Amministrazione titolare può operare attraverso le proprie strutture o avvalendosi di soggetti attuatori esterni (individuati nel Piano) o secondo le modalità previste dalla normativa nazionale e comunitaria vigente. Per il riguardo tecnico-operativo, le Amministrazioni possono avvalersi – a fini di efficacia e tempestività della realizzazione degli interventi del Piano – di società a prevalente partecipazione pubblica (rispettivamente, statale, regionale e locale) e di enti vigilati. Le Amministrazioni sono tenute ad assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del Piano. Debbono conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, e li rendono disponibili per le attività di controllo e di *audit*.

Gli atti, i contratti ed i provvedimenti di spesa adottati dalle Amministrazioni per l'attuazione degli interventi del Piano sono sottoposti ai controlli ordinari di legalità ed

ai controlli amministrativo-contabili, previsti dalla legislazione nazionale applicabile.

Ricorda, altresì, che il citato articolo 10 del D.L. 77 del 2021 ha introdotto misure per accelerare la realizzazione degli investimenti pubblici, prevedendo che le amministrazioni possano avvalersi del supporto tecnico-operativo di società *in house* qualificate, sulla base di apposite convenzioni. L'attività di supporto copre anche le fasi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi e comprende azioni di rafforzamento della capacità amministrativa, anche attraverso la messa a disposizione di esperti particolarmente qualificati.

Ricorda, infine, che nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), le risorse destinate direttamente all'agricoltura (e alla pesca) fanno riferimento principalmente alla Missione 2, e specificamente, nell'ambito della Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (per la quale sono previsti complessivamente 5,27 miliardi di euro più – secondo quanto riportato nella tabella a pag. 22 – 1,2 miliardi di euro a titolo di Fondo complementare), sono relative all'ambito di intervento 2 «Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile», alla quale sono destinati 2,8 miliardi di euro. All'interno della medesima Componente 1 della Missione 2, di interesse per il settore agricolo sono anche le risorse destinate alle cosiddette *Green Communities*, pari a 135 milioni di euro, presenti nell'ambito di intervento 3 – Sviluppo progetti integrati. Sempre nell'ambito della Missione 2, sono inoltre previste risorse nell'ambito della Componente 2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile, nell'ambito di intervento 1 «Incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile», in relazione allo sviluppo dell'agro-voltaico, per circa 1,1 miliardi di euro e allo sviluppo del biometano, per 1,923 miliardi di euro. Infine, nella medesima Missione 2, risultano d'interesse per il mondo rurale anche le risorse presenti all'interno della Componente 4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica, nell'ambito

di intervento 4 «Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime», destinate all'Investimento 4.2 (Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti), con 900 milioni di euro e all'Investimento 4.3 (Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche), con 880 milioni di euro. Ulteriori risorse che incidono sul settore agricolo sono presenti nella Missione 1, in relazione alla Componente 3 – Turismo e cultura 4.0, nell'ambito dell'intervento 2 «Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio religioso e rurale», in relazione alla valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, per la quale sono previsti 600 milioni di euro. Sono presenti altresì stanziamenti nella Missione 5, con riferimento alla Componente 2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, nell'ambito di intervento 2 «Rigenerazione urbana e *housing sociale*», relativamente all'Investimento 2.2a (Piani Urbani Integrati – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura), con risorse per 200 milioni di euro.

L'articolo 45 dispone alcune modificazioni alla vigente disciplina che autorizza gli organismi pagatori a compensare gli aiuti comunitari con i contributi previdenziali dovuti dall'impresa agricola beneficiaria, già scaduti alla data del pagamento degli aiuti medesimi, compresi gli interessi di legge a qualsiasi titolo maturati e le somme dovute a titolo di sanzione.

In particolare:

si introduce l'espresso riferimento al rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato;

si espunge la clausola che limitava ai soli contributi dovuti per le prestazioni lavorative effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2006 l'applicazione delle disposizioni che subordinano l'accesso ai benefici ed alle sovvenzioni comunitarie, anche per la realizzazione di investimenti, alla presen-

tazione del documento unico di regolarità contributiva da parte delle imprese di tutti i settori;

tra le disposizioni applicabili alle imprese agricole, si introduce l'espresso richiamo all'articolo 31 del D.L. n. 69 del 2013 (L. n. 98 del 2013), concernente la disciplina del documento unico di regolarità contributiva (DURC);

la previsione relativa alla compensazione con i contributi previdenziali dovuti viene ora estesa anche agli aiuti nazionali.

A tal fine, si novella l'articolo 01, comma 16, del D.L. n. 2 del 2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 81 del 2006.

La disposizione qui novellata, e già più volte modificata, prevedeva, nel testo precedente, che per le imprese agricole le seguenti disposizioni si applicassero limitatamente ai contributi dovuti per le prestazioni lavorative effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2006.

Si tratta in primo luogo dell'articolo 10, comma 7, del D.L. n. 203/2005 (L. n. 248/2005), il quale subordina l'accesso ai benefici ed alle sovvenzioni comunitari da parte delle imprese di tutti i settori alla presentazione del documento unico di regolarità contributiva introdotto dall'articolo 2, comma 2, del D.L. n. 210/2002 (L. n. 266/2002).

In secondo luogo si tratta dell'articolo 1, comma 553, della L. n. 266/2005 (legge finanziaria 2006), il quale prevede che, per accedere ai benefici ed alle sovvenzioni comunitarie per la realizzazione di investimenti, le imprese di tutti i settori sono tenute a presentare il documento unico di regolarità contributiva introdotto dall'articolo 2, comma 2, del D.L. n. 210/2002 (L. n. 266/2002).

Tali disposizioni continuano ad applicarsi alle imprese agricole, senza alcun riferimento temporale alla decorrenza dei contributi.

Sempre nel testo anteriore alla novella qui in commento, gli organismi pagatori erano autorizzati, in sede di pagamento dei soli aiuti comunitari, a compensare tali

aiuti, ad eccezione di quelli derivanti da diritti posti precedentemente in pegno ai sensi dell'articolo 18 del d.lgs. n. 102/2004, con i contributi previdenziali dovuti dall'impresa agricola beneficiaria, già scaduti alla data del pagamento degli aiuti medesimi, compresi gli interessi di legge a qualsiasi titolo maturati e le somme dovute a titolo di sanzione. A tale fine l'Istituto previdenziale era (e rimane tuttora) chiamato a comunicare in via informatica i dati relativi ai contributi previdenziali scaduti contestualmente all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, a tutti gli organismi pagatori e ai diretti interessati, anche tramite i Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA). In caso di contestazioni, la legittimazione processuale passiva continua a competere all'Istituto previdenziale.

Segnala, altresì, le seguenti disposizioni che possono considerarsi di interesse per la Commissione Agricoltura che illustro qui di seguito sinteticamente.

L'articolo 16 reca norme in materia di risorse idriche, novellando a tal fine diversi provvedimenti.

In particolare viene novellato l'articolo 154 del codice dell'ambiente in materia di tariffa del servizio idrico integrato, prevedendo che nella determinazione dei canoni si tenga conto – oltre ai costi già previsti – anche dei costi dell'inquinamento, conformemente al principio « chi inquina paga »; si introduce poi il nuovo comma 3-bis, al fine di prevedere che, con decreto, siano definiti i criteri per incentivare l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura, e per sostenere l'uso del sistema comune di gestione delle risorse idriche (SIGRIAN) per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento (comma 1).

Il comma 2 novella l'articolo 7 del D.L. n. 133 del 2014 prevedendo che il Piano degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico sia adottato – anche per stralci – con uno o più decreti del Ministro della transizione ecologica, previa intesa con i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate agli interventi ammessi a finanziamento nei rispettivi territori, a valere sulle risorse del Ministero della transizione ecologica; viene poi sostituito

tuito il riferimento allo strumento dell'accordo di programma con quello al previsto Piano.

Il comma 3 novella l'articolo 36-ter, comma 3, del D.L. n. 77 del 2021 in tema di misure di semplificazione e accelerazione per il contrasto del dissesto idrogeologico, prevedendo che i commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico promuovano e adottino prioritariamente le misure previste, anche in coerenza con la valutazione del rischio a livello nazionale di cui all'articolo 6 della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sul meccanismo unionale di protezione civile nonché del principio di non arrecare un danno significativo.

Il comma 4 novella l'articolo 1, comma 1074, del bilancio di previsione 2018 al fine di prevedere che gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nelle regioni del centro-nord siano individuati con decreto del Ministro della transizione ecologica, d'intesa con i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate. Il comma 5 inasprisce le sanzioni previste per la violazione del divieto di derivare o utilizzare acqua pubblica in difetto di provvedimento autorizzativo o concessorio dell'autorità competente. Al fine di garantire lo sviluppo sostenibile dei sistemi idrici sotto il profilo ambientale, il comma 6 incide sui criteri di valutazione per le domande di utilizzazione d'acqua a fini irrigui.

L'articolo 19, comma 1, reca modifiche all'articolo 24-bis del decreto legislativo n. 49 del 2014 in materia di obblighi dei produttori relativamente alla gestione del fine vita degli impianti fotovoltaici.

Le prime due modifiche (recate dalla lettera a) sono volte a specificare le modalità di prestazione della garanzia finanziaria da parte dei soggetti responsabili degli impianti fotovoltaici per la gestione dei Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) derivanti da apparecchiature incentivate ed installate precedentemente all'entrata in vigore della disposizione novellata.

La terza modifica (recata dalla lettera b) definisce il termine entro il quale il Gestore dei servizi energetici (GSE) è tenuto a definire le modalità operative del finanziamento della gestione del fine vita degli impianti fotovoltaici.

La quarta modifica – recata dalla lettera c – regola il finanziamento della gestione del fine vita degli impianti fotovoltaici nelle ipotesi di ammodernamento tecnologico e di ripotenziamento dei medesimi.

L'articolo 22 disciplina l'assegnazione delle risorse, pari a 800 milioni di euro, previste dal PNRR per l'attuazione di nuovi interventi pubblici volti a fronteggiare il rischio di alluvione e il rischio idrogeologico.

L'articolo in esame prevede l'emissione di un apposito D.P.C.M. con cui si provvede all'assegnazione e al trasferimento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano delle risorse, pari a 800 milioni di euro, previste dalla missione 2, componente 4, del PNRR, finalizzate all'attuazione di nuovi interventi pubblici volti a fronteggiare il rischio di alluvione e il rischio idrogeologico.

Relativamente alle modalità di adozione del D.P.C.M. in questione la norma in esame dispone che tale decreto deve essere adottato:

di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

previa intesa in Conferenza Stato-Regioni.

Viene inoltre previsto che con il medesimo decreto sono disciplinate anche le modalità di impiego delle risorse finanziarie citate e le relative modalità di gestione contabile.

La relazione illustrativa in proposito sottolinea che la norma in esame prevede altresì «l'autorizzazione all'apertura di apposite contabilità speciali intestate ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, posto che, trattandosi di nuovi progetti, è necessaria una specifica regolazione».

Relativamente agli interventi l'articolo in esame precisa che gli stessi:

devono rientrare nelle tipologie di cui all'art. 25, comma 2, lettere *d*) ed *e*), del D.Lgs. n. 1 del 2018 (Codice della protezione civile);

sono coordinati dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La norma in esame prevede altresì che l'attuazione di quanto previsto avvenga: sulla base dei piani definiti d'intesa tra il citato Dipartimento, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano entro il 31 dicembre 2021; nel rispetto dei criteri stabiliti dal D.P.C.M. 5 dicembre 2016.

L'articolo 23 consente l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) del ciclo di programmazione 2021-2027 anche per il completamento degli interventi in corso previsti dalla precedente programmazione 2014-2020.

In particolare evidenzia che l'articolo 23 in commento modifica la legge di bilancio 2021 (integrando l'articolo 1, comma 178, lettera *d*), della legge n. 178/2020), prevedendo che, nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2021-2027, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale possa sottoporre all'approvazione del CIPESS l'assegnazione di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), non solo per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori (come in precedenza previsto), ma anche per il completamento di interventi in corso, qualora dai sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato risulti in corso d'opera la necessità di garantire nuovi fabbisogni finanziari ai quali occorre assicurare la relativa copertura finanziaria, fermi restando i requisiti di addizionalità e di ammissibilità della spesa a decorrere dal 1° gennaio 2021.

L'articolo 28 prevede che le camere di commercio pongano a servizio delle imprese un servizio di collegamento telematico con la Piattaforma Digitale Nazionale

Dati (PDND), per consentire alle imprese stesse di effettuare controlli automatizzati e di acquisire certificati relativi ai propri fatti, stati e qualità.

In particolare si prevede che le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (di seguito, camere di commercio), per il tramite della società Infocamere, mettano a disposizione delle imprese il servizio dedicato di collegamento telematico con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che consente alle imprese di effettuare controlli automatizzati e di acquisire certificati relativi ai propri fatti, stati e qualità.

L'articolo 33 istituisce presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Nucleo per il coordinamento delle iniziative di ripresa e resilienza tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, denominato « Nucleo PNRR Stato-Regioni », al fine di assicurare il coordinamento delle relazioni tra Amministrazioni statali titolari di interventi del PNRR e gli enti territoriali.

In particolare, il Nucleo PNRR Stato-Regioni, operativo fino al 31 dicembre 2026, assicura al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri il supporto tecnico per la realizzazione delle attività di competenza volte ad attuare le riforme e gli investimenti previsti dal PNRR, in raccordo con le altre amministrazioni dello Stato titolari di interventi PNRR. In particolare, il supporto tecnico del Nucleo riguarda le attività volte a:

a) curare l'istruttoria di tavoli tecnici di confronto settoriali con le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali;

b) prestare supporto alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano nella elaborazione, coerentemente con le linee del PNRR, di un progetto avente particolare rilevanza strategica per ciascuna Regione e Provincia Autonoma, denominato « Progetto bandiera »;

c) prestare attività di assistenza agli enti territoriali, con particolare riferimento

ai piccoli comuni di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 ottobre 2017, n. 158, e ai comuni insulari e delle zone montane, anche in raccordo con le altre iniziative di supporto tecnico attivate dalle amministrazioni competenti;

d) condividere, con le competenti strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, le informazioni raccolte e comunicare, d'intesa con le medesime strutture, le attività svolte, anche mediante la progettazione e gestione di uno spazio *web* informativo, dedicato ai tavoli di coordinamento e alle attività di assistenza agli enti territoriali.

L'articolo 50, comma 4, prevede l'abrogazione della disciplina recata dall'art. 41-*quater* del D.L. 69/2013 relativa all'utilizzo del pastazzo quale sottoprodotto della lavorazione degli agrumi.

In proposito ricorda che l'art. 41-*quater* del D.L. 69/2013 prevedeva l'adozione (da parte del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ora Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali) di un decreto « contenente

disposizioni che consentano la produzione, la commercializzazione e l'uso del pastazzo quale sottoprodotto della lavorazione degli agrumi ad uso agricolo e zootecnico, sottraendolo in modo definitivo alla disciplina dei rifiuti ». Lo stesso articolo prevedeva altresì l'emanazione di un decreto « per stabilire i criteri qualitativi e quantitativi per l'utilizzo delle sostanze prodotte nel corso della lavorazione degli agrumi, nel medesimo o in altri cicli di produzione ». Al riguardo segnalo che tali decreti non sono mai stati emanati.

In conclusione segnala che, al momento, non sono stati resi noti i tempi di conclusione dell'esame del provvedimento da parte della Commissione V e che i gruppi, se lo riterranno opportuno, potranno segnalare eventuali soggetti da chiamare in audizione.

Infine, preannuncia di voler sottoporre alla Commissione, in vista dell'elaborazione della proposta di parere, una proposta di modifica dell'attuale disciplina in materia di documentazione antimafia al fine di ridurre eventuali effetti negativi a carico delle piccole imprese agricole.

Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.25.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 130/2021: Misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale. C. 3366 Governo, approvato dal Senato (Parere alla X Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	54
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 novembre 2021. — Presidenza della vicepresidente Emanuela ROSSINI.

La seduta comincia alle 14.30.

DL 130/2021: Misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale.

C. 3366 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla X Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Matteo COLANINNO (IV), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata a esaminare, ai fini del parere da rendere alla Commissione Attività produttive, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 27 settembre 2001, n. 130, recante misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale, nel testo approvato con modificazioni dal Senato l'11 novembre scorso.

Evidenzia che il provvedimento interviene a fronte dell'elevata dinamica dei prezzi delle materie prime energetiche do-

vuta – secondo quanto evidenziato dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) nel comunicato stampa del 28 settembre 2021 – alla ripresa delle economie dopo i ribassi conseguenti alla pandemia da Covid e alle difficoltà nelle filiere di approvvigionamento, nonché alle alte quotazioni dei permessi di emissione di CO₂. Nel medesimo comunicato si rappresenta che, in assenza di interventi normativi, tali dinamiche avrebbero comportato un aumento superiore al 45 per cento nella bolletta dell'elettricità e di oltre il 30 per cento di quella del gas e che, applicando le misure varate dall'Esecutivo, valide per il prossimo trimestre, l'aumento per la famiglia tipo in tutela sarà contenuto al 29,8 per cento per l'elettricità e al 14,4 per cento per il gas.

Ricorda preliminarmente che, il 13 ottobre 2021, la Commissione europea ha adottato la comunicazione, dal titolo « Risposta all'aumento dei prezzi dell'energia: un pacchetto di misure d'intervento e di sostegno » (COM(2021) 660), cosiddetto *Toolbox*, che contiene una serie di indicazioni per l'utilizzo dei seguenti strumenti e misure nel breve periodo tra cui: riduzioni dei costi energetici per gli utenti finali ed esenzioni e sgravi fiscali, soprattutto per le fasce vulnerabili; misure di compensazione e sostegno diretto per gli utenti in condizioni di povertà energetica, eventualmente

utilizzando i proventi derivanti dalla vendita delle quote di emissione (ETS); pieno utilizzo della flessibilità prevista dalla normativa sugli aiuti di Stato alle imprese.

Passando a descrivere il contenuto del decreto, fa presente che esso, nel testo approvato dal Senato, si compone di otto articoli, di cui richiama in sintesi il contenuto, nei termini di seguito riportati.

Fa presente che l'articolo 1 reca misure per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, confermando, al comma 1, per il quarto trimestre dell'anno 2021, quanto già disposto dall'articolo 5-bis del decreto-legge n. 73/2021 per il terzo trimestre. Sono in particolare destinate risorse pari a 1200 milioni di euro per l'anno in corso a parziale compensazione degli oneri generali di sistema per le utenze elettriche, di cui 700 milioni a compensazione della componente della bolletta che finanzia il sostegno alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica, a valere sui proventi delle aste delle quote di emissione di anidride carbonica (CO₂). Ulteriori 800 milioni sono inoltre destinati, dal comma 2, all'annullamento da parte di ARERA, per il IV trimestre 2021, delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW.

Per quanto riguarda il contenimento dei prezzi del gas naturale, l'articolo 2 prevede, al comma 1, a ridurre al 5 per cento l'aliquota IVA applicabile alle somministrazioni di gas metano per usi civili e industriali, per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2021 (rispetto alle aliquote consuete del 10 per cento entro certi consumi e del 22 per cento per i consumi superiori). Il comma 2 dispone che ARERA provveda a ridurre, per il medesimo trimestre, le componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema per il settore del gas, fino a concorrenza dell'importo di 480 milioni di euro.

L'articolo 3 reca ulteriori misure di contenimento degli aumenti nel settore elettrico e del gas naturale, prevedendo, per il trimestre ottobre-dicembre 2021, il rafforzamento del *bonus* sociale. In particolare,

si prevede una rideterminazione delle agevolazioni relative alle tariffe per la fornitura di energia elettrica riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute, nonché la compensazione della spesa per la fornitura di gas naturale attualmente prevista a favore delle famiglie economicamente svantaggiate aventi già diritto all'applicazione delle tariffe agevolate per la fornitura di energia elettrica. La rideterminazione è finalizzata a minimizzare gli incrementi della spesa per la fornitura, previsti per il quarto trimestre 2021, fino a concorrenza dell'importo di 450 milioni di euro.

Segnala che l'articolo 3-bis, introdotto dal Senato, prevede che, al fine di aumentare la liquidità dei mercati dell'energia e ridurre i costi delle transazioni, la « clausola di interruzione dei rapporti e pagamento del saldo netto » prevista dall'articolo 1, comma 86, della legge 4 agosto 2017, n. 124 (« Legge annuale per il mercato e la concorrenza ») – finalizzata a proteggere ciascuna parte contrattuale dall'inadempimento della controparte, nell'ambito di una transazione finanziaria relativa all'energia, – si applichi ai contratti di fornitura e ai contratti derivati già in essere o stipulati entro il 31 dicembre 2022, anche nei casi in cui la consegna (ovvero la produzione, commercializzazione e consegna relativamente ai contratti derivati), non avvenga nell'Unione europea, bensì in Stati con essa interconnessi mediante linee elettriche o reti gas ovvero in Stati aderenti al Trattato di Atene del 25 ottobre 2005 che istituisce la Comunità dell'energia.

L'articolo 3-ter, introdotto dal Senato, interviene sulle competenze del Ministero della Transizione Ecologica, specificando il riferimento alla « garanzia di resilienza », nell'ambito dell'attuazione dei processi di liberalizzazione dei mercati energetici, della promozione della concorrenza e della tutela dell'economicità e della sicurezza del sistema.

Rileva che l'articolo 4, comma 1, prevede l'abrogazione di una serie di norme, elencate nell'Allegato 1, che prevedono l'adozione di provvedimenti attuativi. Tra que-

ste ricorda: le disposizioni che disciplinano la rintracciabilità dei prodotti da tabacco e la legittimazione della loro circolazione nei confronti dei consumatori, superate dal decreto legislativo 12 gennaio 2016, n. 6, che ha recepito la direttiva 2014/40/UE (n. 1 dell'Allegato); le disposizioni che individuano con decreti gli interventi da assoggettare a valutazioni di impatto ambientale o a verifica di assoggettabilità a tali valutazioni, in considerazione della disciplina introdotta nel codice dell'ambiente dall'articolo 18 del decreto-legge n. 77 del 2021 (n. 3 dell'Allegato); le disposizioni che demandano a decreti la definizione dei requisiti standard organizzativi degli Istituti tecnici superiori (ITS), in vista di un riordino di tale settore da attuare nell'ambito dell'attuazione del PNRR (n. 8-ter dell'Allegato).

Sempre nell'ambito dell'articolo 4, segnala il comma 3, volto a estendere il termine dell'applicazione del regime transitorio per la sorveglianza radiometrica, di cui al decreto legislativo n. 100 del 2011, scaduto il 25 dicembre 2020. Viene in particolare disposta un'ulteriore proroga dello stesso termine (dal 30 settembre al 30 novembre 2021), in attesa dell'emanazione del decreto interministeriale di regolazione della materia previsto dall'articolo 72 del decreto legislativo n. 101 del 2020, che ha dato attuazione alla direttiva 2013/59/

Euratom sulla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti. Al riguardo, ricorda che per il mancato recepimento di tale direttiva entro il termine previsto, scaduto il 6 febbraio 2018, è stata avviata una procedura di infrazione (2018/2044) giunta a sentenza, emessa il 14 gennaio 2021, dalla Corte di giustizia ai sensi dell'articolo 258 del TFUE.

Le restanti disposizioni dell'articolo 4 riguardano temi inerenti al settore universitario (comma 2 sulla disciplina del corso di specializzazione in pedagogia e didattica speciale per le attività di sostegno didattico e l'inclusione scolastica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria) e scolastico (comma 3-bis, riguardante una disposizione finanziaria di copertura degli oneri relativi al sistema di valutazione delle attività delle scuole italiane all'estero).

L'articolo 5 reca le disposizioni di copertura finanziaria, mentre l'articolo 6 dispone sull'entrata in vigore del decreto-legge.

In conclusione, si riserva di presentare una proposta di parere favorevole anche tenuto conto del dibattito in Commissione.

Emanuela ROSSINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

COMITATO XX – PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLE ATTIVITÀ PREDATORIE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA	57
Sulla pubblicità dei lavori	57
Comunicazioni del Presidente	57
Audizione della signora Luana Ilardo	57
Sull'ordine dei lavori	58

COMITATO XX – PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLE ATTIVITÀ PREDATORIE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA

Martedì 16 novembre 2021. – Coordinatore: LATTANZIO (PD).

Il Comitato si è riunito dalle 14.10 alle 15.43.

Martedì 16 novembre 2021. – Presidenza del presidente MORRA.

La seduta comincia alle 20.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE fornisce informazioni sul regime di pubblicità dei lavori.

Comunicazioni del Presidente.

Il PRESIDENTE invita i Gruppi parlamentari a designare i propri rappresentanti per la missione a Reggio Calabria, che avrà luogo il 5, 6 e 7 dicembre, e per la visita ad

Afragola e a Casalnuovo, che si svolgerà il 23 novembre nel corso della mattinata. Rende poi noto che l'ordine del giorno della seduta di domani è integrato con le comunicazioni riguardanti una proposta di declassificazione di atti deliberata all'unanimità da entrambi i Comitati competenti sulla questione, e con gli aggiornamenti concernenti la trasmissione di atti dalla Procura di Firenze, perfezionatasi nella giornata odierna.

Audizione della signora Luana Ilardo.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione della signora Luana Ilardo, accompagnata dal proprio legale di fiducia Felice Centineo Cavarretta Mazzoleni.

La signora ILARDO svolge una relazione, parzialmente secretata, in merito ad alcune circostanze riguardanti la vicenda del padre Luigi Ilardo, ucciso il 10 maggio 1996, quando era prossimo ad assumere formalmente la qualifica di collaboratore di giustizia.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, il PRESI-

DENTE, i deputati Piera AIELLO (Misto), ASCARI (M5S) e PAOLINI (Lega), i senatori GIARRUSSO (Misto-Misto-IpI-PVU) e Marco PELLEGRINI (M5S).

La signora ILARDO e l'avvocato CENTINEO CAVARRETTA MAZZOLENI forniscono i chiarimenti richiesti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audita e il suo legale di fiducia e dichiara conclusa l'audizione.

Sull'ordine dei lavori.

Le deputate ASCARI (M5S) e Piera AIELLO (Misto) nonché i senatori Marco PELLEGRINI (M5S) e GIARRUSSO (Misto-Misto-IpI-PVU) formulano alcune proposte di accertamenti istruttori.

Il PRESIDENTE dichiara di aver preso atto delle richieste svolte e precisa che le proposte avanzate saranno esaminate dall'Ufficio di Presidenza integrato dai Presidenti dei Gruppi.

La seduta termina alle 22.54.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Indagine sul dominio aerospaziale quale nuova frontiera della competizione geopolitica: audizione del Presidente dell'ASI Agenzia Spaziale Italiana, ing. Giorgio Saccoccia	59
Seguito dell'esame della Relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007 sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 1° semestre 2021	59
Esame di uno Schema di Regolamento ai sensi dell'articolo 6, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109	59
Esame di uno schema di Regolamento ai sensi dell'articolo 12, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109	60
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:	
Programmazione lavori	60

Martedì 16 novembre 2021. – Presidenza del presidente URSO.

La seduta comincia alle 14.05.

Indagine sul dominio aerospaziale quale nuova frontiera della competizione geopolitica: audizione del Presidente dell'ASI Agenzia Spaziale Italiana, ing. Giorgio Saccoccia.

Il Comitato procede all'audizione del Presidente dell'ASI, ing. Giorgio SACCOC-CIA, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE e i deputati Maurizio CATTOI (M5S), VITO (FI) e Enrico BORGHI (PD).

L'ingegnere SACCOCCIA ha quindi svolto l'intervento di replica coadiuvato dall'ing. CHESSA e dall'ing. CRAMAROSSA.

Seguito dell'esame della Relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007 sul-

l'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 1° semestre 2021.

Intervengono per alcune considerazioni di carattere incidentale, il PRESIDENTE e i deputati Enrico BORGHI (PD) e VITO (FI).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Esame di uno Schema di Regolamento ai sensi dell'articolo 6, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109.

Il Comitato procede all'esame dello schema di Regolamento in titolo.

Interviene per alcune considerazioni di carattere incidentale, il PRESIDENTE.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Esame di uno schema di Regolamento ai sensi dell'articolo 12, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109.

Il Comitato procede all'esame dello schema di Regolamento in titolo.

Intervengono per alcune considerazioni di carattere incidentale, il PRESIDENTE e i deputati Enrico BORGHI (PD) e VITO (FI).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle 15.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Martedì 16 novembre 2021. — Presidenza del presidente URSO.

Programmazione lavori.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 16.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	61
------------------------------------	----

Martedì 16 novembre 2021. — Presidenza del presidente NANNICINI.

La seduta comincia alle 14.35.

Comunicazioni del Presidente.

Il PRESIDENTE introduce il tema della situazione economica e gestionale di Enasarco. Ricorda che tale situazione è già stata oggetto di dibattito nel corso della seduta del 14 settembre u.s. nella quale è stata condivisa una nota tecnica e sono state avanzate alcune ipotesi risolutive dello stallo che si è venuto a creare nella *governance* dell'Ente. Espone sinteticamente i contenuti della nota tecnica, sottolineando i profili di criticità relativi alla situazione economico-finanziaria e al contenzioso sulla composizione del Consiglio di amministrazione che rischia di influire negativamente sul buon andamento della gestione. Conclude con una valutazione di sintesi per cui si ritiene necessario far presente al ministero vigilante quanto meno di valutare l'opportunità di un commissariamento dell'Ente, per evitare che la situazione possa ulteriormente deteriorarsi, mettendo a rischio la sostenibilità della gestione.

L'onorevole TONDO (Misto-NCI-USEIR-AC) ritiene che le criticità siano notevoli e che per tutelare gli interessi di una ca-

tegoria in sofferenza sia ragionevole la soluzione proposta.

L'onorevole Alessandro PAGANO (Lega) esprime apprezzamenti per la nota tecnica messa a disposizione della Commissione e, tuttavia, sottolinea che sarebbe necessario evidenziare la sussistenza di un ulteriore ricorso sul quale è previsto un giudizio a breve. Ritiene che le valutazioni fatte sulla situazione dell'Ente non siano ascrivibili allo stesso nella sua completezza ma vi siano specifiche responsabilità. Propone di attendere la sentenza sul citato ricorso, attesa il 6 dicembre prossimo venturo, per valutare un commissariamento della fondazione, mentre ritiene che sia necessario esercitare poteri sostitutivi nei confronti del comitato elettorale.

L'onorevole DI SARNO (M5S) concorda con le proposte del Presidente, ritiene che le criticità siano palesi e sia necessario un intervento risolutorio.

L'onorevole POLVERINI (FI) concorda con il collega Pagano sulla necessità di attendere quanto verrà deciso dalla magistratura il prossimo 6 dicembre. Ritiene che Enasarco sia un Ente complesso e ricorda che tutti i tentativi per comporre la controversia in atto si sono scontrati su muri invalicabili.

Il senatore LANNUTTI (Misto-IdV) sottolinea che si discute di un Ente ad acuta litigiosità. Ritiene che la nota tecnica sia un quadro fedele della situazione in atto. Pur rispettando il pensiero dei colleghi che propongono di attendere, sottolineando che non si tratta di giudizi definitivi, ritiene che la Commissione debba agire nel senso prospettato dal Presidente.

Il senatore PUGLIA (M5S) evidenzia che i problemi dell'Ente riguardano l'inadeguatezza delle regole di *governance* dello stesso. Concorda con il collega Lannutti sul fatto che l'attesa decisione giudiziaria potrebbe non determinare cambiamenti rispetto allo stallo in atto, mentre ritiene evidente che la situazione degli organi di gestione sia tale da produrre ricadute che potrebbero compromettere i diritti degli iscritti.

L'onorevole Alessandro PAGANO (Lega) precisa che il 6 dicembre vi sarà una decisione importante e ritiene sia giusto evitare di richiedere al ministero un commissariamento degli organi di gestione prima della fine dell'anno.

Il senatore LANNUTTI (Misto-IdV) sottolinea ancora che il 6 dicembre non vi sarà una decisione risolutiva ma solo un ulteriore capitolo del lungo contenzioso in atto.

L'onorevole BRUNO BOSSIO (PD) concorda con la proposta del Presidente.

Il PRESIDENTE sottolinea che la Commissione deve essere tenuta al riparo dalla tentazione di ingerire nel contenzioso giudiziario in atto. Comprende le perplessità rispetto all'imminenza di un giudizio e, tuttavia, ritiene che questa sarà solo una tappa di un contenzioso che si protrae da tempo e non accenna a risolversi. Propone di integrare la nota tecnica facendo esplicito riferimento al fatto che la situazione è in divenire, in ragione dei giudizi in corso, ma mantenendo ferma la proposta al ministero vigilante di valutare il commissariamento dell'Ente.

Viene posto ai voti e approvato il documento come emendato in sede di dibattito con l'astensione del deputato Pagano.

Il PRESIDENTE fa presente che, con riferimento all'indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni, intende sottoporre alla Commissione un documento sul quale avviare un dibattito.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 15.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	63
Audizione di Fabio Fibbi, dipendente dell'Unità organizzativa III del settore Vigilanza e controllo del Mercato del MISE	63
Audizione della dottoressa Francesca Ceroni, ex giudice presso il Tribunale per i minorenni di Firenze	63

Martedì 16 novembre 2021. – Presidenza della presidente PIARULLI. – Intervengono Fabio Fibbi, dipendente dell'Unità organizzativa III del settore Vigilanza e controllo del Mercato del MISE, e Francesca Ceroni, ex giudice presso il Tribunale per i minorenni di Firenze.

La seduta comincia alle 9.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. È comunque fatta salva la possibilità anche per gli auditi di rappresentare in ogni momento della audizione eventuali ragioni ostantive alla suddetta forma di pubblicità.

Audizione di Fabio Fibbi, dipendente dell'Unità organizzativa III del settore Vigilanza e controllo del Mercato del MISE.

Il dottor FIBBI svolge una relazione.

Pongono quesiti la PRESIDENTE, il deputato DONZELLI (FDI), la senatrice BOTTICI (M5S) e la deputata D'ARRANDO (M5S) e il senatore LA PIETRA (FdI).

Il dottor FIBBI risponde ai quesiti posti, riservandosi di inviare alla Commissione il materiale richiesto.

La PRESIDENTE, riservandosi di acquisire ulteriori elementi dal Ministero dello Sviluppo economico sui profili emersi, ringrazia quindi l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 10.35, riprende alle 10.43.

Audizione della dottoressa Francesca Ceroni, ex giudice presso il Tribunale per i minorenni di Firenze.

La PRESIDENTE ricorda il regime di pubblicità dei lavori e che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche, se non vi sono osservazioni contrarie da parte dell'audita.

Dopo una breve interlocuzione circa il regime di riservatezza della seduta, che viene richiesto dall'audita, la Presidente evidenzia la funzione di pubblico ufficiale già rivestita dall'audita medesima e sottolinea la necessità di garantire la possibilità di utilizzare i contenuti dell'audizione odierna.

(I lavori procedono in seduta segreta dalle 10.46 alle 12.20)

La dottoressa Ceroni svolge la propria relazione.

Pongono quesiti la senatrice BOTTICI (M5S), la deputata D'ARRANDO (M5S), il

senatore VESCOVI (L-SP-PSd'Az), la PRESIDENTE, la senatrice BINETTI (FIBP-UDC) e il senatore LA PIETRA (FdI).

La PRESIDENTE chiede quindi l'assenso alla dottoressa Ceroni in ordine alla possibilità di utilizzare i contenuti dell'audizione odierna ai fini della relazione finale della Commissione.

La dottoressa Ceroni conviene.

La PRESIDENTE ringrazia quindi l'audita e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul sistema bancario e finanziario

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni della Presidente	65
Sulla pubblicità dei lavori	65
Audizione del Presidente di Borsa Italiana SpA, Andrea Sironi, in merito al fenomeno GameStop e all'impatto prodotto dal <i>trading online</i> sui mercati finanziari e sul risparmio (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	65
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 16 novembre 2021. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 14.35.

Comunicazioni della Presidente.

Carla RUOCCO, *presidente*, comunica che il Sistema di segnalazione dei disservizi bancari, posto a disposizione dei cittadini, delle famiglie e delle imprese, istituito presso la Commissione in collaborazione con la Guardia di Finanza, con documenti d'intesa ratificati dalla Commissione nella seduta del 1° luglio 2021, entrerà in esercizio alle ore 12.00 di giovedì 18 novembre 2021.

Il *link* per effettuare le segnalazioni sarà disponibile sul sito *web* della Camera dei deputati, nella sezione dedicata alla Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario.

(La Commissione prende atto).

Sulla pubblicità dei lavori.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Presidente di Borsa Italiana SpA, Andrea Sironi, in merito al fenomeno GameStop e all'impatto prodotto dal *trading online* sui mercati finanziari e sul risparmio.

(Svolgimento e conclusione).

Carla RUOCCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Andrea SIRONI, *Presidente di Borsa Italiana SpA*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione, consegnando altresì alla Commissione una relazione scritta.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il deputato Davide ZANICHELLI (M5S), il senatore Andrea DE BERTOLDI (FdI), i deputati Marco RIZZONE (CI), Umberto BURATTI (PD) ed Emanuele CESTARI (Lega) ed il senatore Elio LANNUTTI (MISTO), ai quali risponde Andrea SIRONI, *Presidente di Borsa Italiana Spa*.

Carla RUOCCO, *presidente*, dispone che la documentazione consegnata dal professor Sironi nel corso della seduta sia allegata al resoconto stenografico della seduta

odierna. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 16 novembre 2021.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.40 alle 15.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	67
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni della Presidente	67
AUDIZIONI:	
Audizione di Laura Ruzza (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	68

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 16 novembre 2021. — Presidenza della presidente Laura CAVANDOLI.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 12.35 alle 12.45.

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 16 novembre 2021. — Presidenza della presidente Laura CAVANDOLI.

La seduta comincia alle 12.45.

Comunicazioni della Presidente.

Laura CAVANDOLI, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di dare corso ad alcuni approfondimenti su fatti evidenziati negli esposti inviati alla Commissione.

Comunica inoltre che:

in data 10 novembre 2021 è pervenuto un esposto, riservato;

in data 11 novembre 2021 è pervenuto un esposto, riservato;

in data 12 novembre 2021 sono pervenuti due esposti, riservati;

in data 13 novembre 2021 il tenente colonnello Antro ha trasmesso la documentazione, riservata, del NAS di Parma, relativa alla comunità Cavanà di Pellegrino parmense e ad un esposto ricevuto dalla Commissione;

nella stessa data sono pervenuti due esposti, riservati;

in data 14 novembre 2021 il Tavolo nazionale affido ha trasmesso le risposte ai quesiti inviati dalla Commissione, che saranno pubblicate nei resoconti, e alcuni documenti ulteriori, di libera consultazione;

in data 15 novembre 2021 è pervenuto un esposto, riservato.

Comunica infine che, con lettera del 20 ottobre 2021, il Capo della Polizia ha comunicato la designazione dell'ufficiale di collegamento con la Commissione nella per-

sona del commissario capo Luca Carlà. Al termine della seduta il commissario Carlà presterà il prescritto assenso e giuramento.

AUDIZIONI

Audizione di Laura Ruzza.

(Svolgimento e conclusione).

Laura CAVANDOLI, *presidente*, propone che l'audizione si svolga in forma segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Laura CAVANDOLI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.35

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle cause del disastro della nave «Moby Prince»

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	69
---------------------------------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 16 novembre 2021.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 12.30 alle 13.05.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti del deputato Cosimo Maria Ferri (Doc. IV, n. 10) <i>(Seguito dell'esame e conclusione)</i>	3
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

COMMISSIONI RIUNITE (III-IV Camera e 3^a-4^a Senato)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Rappresentante Permanente d'Italia presso la NATO, Ambasciatore Francesco Maria Talò, sulla crisi in Afghanistan e sui possibili scenari successivi	8
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI), del Coordinamento Italiani <i>Network</i> Internazionali (CINI) e della Associazione «LINK 2007, Cooperazione in Rete, Onlus», nell'ambito dell'esame dello Schema di Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, riferito agli anni 2021-2023, cui è allegata la Relazione sulle attività di cooperazione allo sviluppo, riferita all'anno 2019 (Atto n. 316)	9
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.	
Audizione di rappresentanti di <i>Amnesty International</i> Italia, con particolare riferimento alla situazione dei diritti umani nel Tigray <i>(Svolgimento e conclusione)</i>	10

V Bilancio, tesoro e programmazione

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame del DL 152/2021, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose (C. 3354 Governo), del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Vittorio Colao	11
Audizione informale, nell'ambito dell'esame del DL 152/2021, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle	

infiltrazioni mafiose (C. 3354 Governo), del Ministro per la pubblica amministrazione, Renato Brunetta	11
SEDE CONSULTIVA:	
DL 127/2021: Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di <i>screening</i> . C. 3363 Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	12
<i>ALLEGATO (Relazione tecnica aggiornata)</i>	24
SEDE REFERENTE:	
Sull'ordine dei lavori	15
DL 152/2021: Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose. C. 3354 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	16

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE CONSULTIVA:	
DL. 130/2021: Misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale. C. 3366 Governo, approvato dal Senato (Parere alla X Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	29
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle Fondazioni lirico-sinfoniche.	
Audizione, in videoconferenza, del già Commissario straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle fondazioni lirico-sinfoniche dal 2014 al 2020, Gianluca Sole (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
Audizione, in videoconferenza, del Commissario straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle Fondazioni lirico-sinfoniche, Marco Aldo Amoruso (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
Audizione, in videoconferenza, dei direttori artistici del Teatro Massimo di Palermo, Marco Betta; del Teatro Carlo Felice di Genova, Pierangelo Conte; del Teatro Regio di Torino, Sebastian Schwarz; e del Teatro dell'Opera di Roma, Alessio Vlad (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	34

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE REFERENTE:	
DL 130/2021: Misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale. C. 3366 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	35
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni informali, in videoconferenza, sull'andamento dei prezzi dei prodotti energetici.	
Rappresentanti di Terna	39
Rappresentanti di ENEL	39

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2282 Gagliardi, C. 2417 Barzotti, C. 2667 Lucaselli, C. 2685 Vallascas, C. 2817 Serracchiani, C. 2851 Giarrizzo, C. 2870 Giarrizzo, C. 2908 Villani, C. 3027 Mura e C. 3150 Zangrillo, recanti disposizioni in materia di lavoro agile e di lavoro a distanza.	

Audizione di rappresentanti di Confprofessioni	40
Audizione di Massimo Fierotti Fierotti, responsabile del settore programmazione, controllo di gestione, valutazione della <i>performance</i> ed elaborazioni statistiche dell'Università degli studi di Palermo	40
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00635 Viscomi, concernente la verifica dell'efficacia degli interventi di politica attiva del lavoro e la definizione degli obiettivi generali in materia per le amministrazioni pubbliche	40
SEDE CONSULTIVA:	
DL 130/2021: Misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale. C. 3366 Governo, approvato dal Senato (Parere alla X Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	41

XII Affari sociali

COMITATO DEI NOVE:

DL 127/2021: Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di <i>screening</i> . Emendamenti C. 3363 Governo, approvato dal Senato	43
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3347 Governo e abbinate, recante: « Delega al Governo in materia di disabilità ».	
Agenzia nazionale disabilità e lavoro (ANDEL)	43
Pasquale Tridico, presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)	44
Vittorio Pietro Barbieri, membro del Comitato economico e sociale europeo (CESE)	44
Rappresentanti delle Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL	44
Rappresentanti dell'Associazione italiana di neurologia (SIN) e della Società italiana di medicina fisica e riabilitativa (SIMFER)	44
Rappresentanti dell'Istituto nazionale infortuni sul lavoro (INAIL)	44
Carlo Francescutti, direttore dei servizi socio-sanitari dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale di Pordenone, e Lucia Frattura, responsabile del Centro collaboratore italiano dell'OMS per la Famiglia delle Classificazioni internazionali, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia .	44
Forum nazionale del Terzo settore	44
Confcooperative-Federsolidarietà e Unione italiani ciechi e ipovedenti (UICI)	44

XIII Agricoltura

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	45
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2021, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 319 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	45

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	47
-----------------------------------	----

Conversione in legge del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante « Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose ». C. 3354 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>) ...	47
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

DL 130/2021: Misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale. C. 3366 Governo, approvato dal Senato (Parere alla X Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	54
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

COMITATO XX – PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLE ATTIVITÀ PREDATORIE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA	57
Sulla pubblicità dei lavori	57
Comunicazioni del Presidente	57
Audizione della signora Luana Ilardo	57
Sull'ordine dei lavori	58

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Indagine sul dominio aerospaziale quale nuova frontiera della competizione geopolitica: audizione del Presidente dell'ASI Agenzia Spaziale Italiana, ing. Giorgio Saccoccia	59
Seguito dell'esame della Relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007 sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 1° semestre 2021	59
Esame di uno Schema di Regolamento ai sensi dell'articolo 6, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109	59
Esame di uno schema di Regolamento ai sensi dell'articolo 12, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109	60
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI: Programmazione lavori	60

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Comunicazioni del Presidente	61
------------------------------------	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»

Sulla pubblicità dei lavori	63
Audizione di Fabio Fibbi, dipendente dell'Unità organizzativa III del settore Vigilanza e controllo del Mercato del MISE	63
Audizione della dottoressa Francesca Ceroni, ex giudice presso il Tribunale per i minorenni di Firenze	63

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO

COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni della Presidente	65
--------------------------------------	----

Sulla pubblicità dei lavori	65
Audizione del Presidente di Borsa Italiana SpA, Andrea Sironi, in merito al fenomeno GameStop e all'impatto prodotto dal <i>trading online</i> sui mercati finanziari e sul risparmio (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	65
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	67
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni della Presidente	67
AUDIZIONI:	
Audizione di Laura Ruzza (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	68
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CAUSE DEL DISASTRO DELLA NAVE «MOBY PRINCE»	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	69

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

